TORINO
Anno 70 - Num. 128
(Conto corr. con la Posta)
Telefoni:
dal N. 40-943 al N. 45-953

STAMPA SERA

VENERDI'
29 Maggio 1936
Anno XIV
194° giorno
dell'assedio economico

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 20

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari L. 7 - Finanziari L. 7 - Avvisi commerciali pagine di testo L. 6, ultima pagina L. 5 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze, L. 32 per linea scritta. Pagamento anticipato - Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7, telefoni 42-039 - 43-961 - ABBONAMENTI: Italia e Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 60, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 - Estero: Anno L. 150, Semestre L. 76, Trimestre 39

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE « LA STAMPA »)

Dopo le inequivocabili parole del Duce

Intensa campagna a Parigi per salvare l'amicizia con l'Italia

A Londra si spera nel "fattore tempo,, per ristabilire i normali rapporti

Parigi, venerdì sera.

Tutti i giornali francesi, commentando l'intervista del Duce al Daily Telegraph, di cui rilevano i termini nettissimi e la grande franchezza, tanto contrastanti con i procedimenti generalmente tortuosi della diplomazia tradizionale, osservano che l'Inghilterra si assumerebbe una grave responsabilità, se non tenesse nel debito conto le assicurazioni che, forse per l'ultima volta, le vengono da Roma e non approfittasse dell'occasione per rimediare profondamente la propria politica.

Il fatto che l'intervista sia stata richiesta da un giornale come il Daily Telegraph, organo governativo, di cui si conoscono i legami con Eden, e lo stesso carattere delle domande rivolte al Duce, fanno ritenere d'altra parte che questa intervista non sia dovuta al caso, ma sia invece un nuovo sintomo dell'evoluzione degli ambienti governativi inglesi verso un tentativo di riavvicinamento anglo-italiana ed un mezzo per preparare l'opinione pubblica d'oltre Manica a tale eventualità.

Perciò i giornali antisanzionisti francesi, vale a dire quasi tutti, rinnovano l'incitamento al Governo di domani di non lasciarsi precedere dall'Inghilterra nella via della conciliazione, perchè la Francia non perda la necessaria amicizia italiana e il beneficio di quella politica comprensiva che, durante la prima fase del problema etiopico, fu condotta da Laval con il consenso della grande maggioranza dell'opinione nazionale.

Stando però alle informazioni che i giornali generalmente in contatto con il Quai d'Orsay pubblicano stamane, non sembra che l'Inghilterra sia ancora disposta a prendere una posizione netta. L'Excelsior, pure ammettendo che l'intervista del Duce debba facilitare, a più o meno breve scadenza, una distensione fra l'Italia e l'Inghilterra, osserva che essa è stata accolta a Londra con riserbo. Il Petit Parisien e il Petit Journal, accennando al colloquio che Flandin, ritornato a Parigi ha avuto ieri con Paul Boncour, che lo ha messo al corrente della situazione diplomatica, scrivono che, per ciò che concerne la questione etiopica, le notizie ricevute dal Foreign Office non indicano ancora un orientamento preciso, perchè il Governo britannico salta sempre a prendere un atteggiamento determinato nei riguardi delle sanzioni.

Beck partito da Belgrado
Colloqui sulla riforma della Lega

Belgrado, venerdì sera.

Il Ministro polacco degli Affari esteri, Beck, è partito stasera dopo due giorni di permanenza. Si ritiene nei circoli politici che i colloqui del ministro polacco con il Capo del Governo jugoslavo abbiano avuto per tema la riforma della S. d. N.

L'occupazione delle fabbriche minaccia di scindere il Fronte Popolare

I radicali preoccupati dalla piega degli avvenimenti
Nuove [illegible] operaie aderiscono all'agitazione

Parigi, venerdì sera.

L'estensione del movimento di sciopero ha causato viva emozione nei circoli politici e in modo particolare a Palazzo Borbone, i deputati ritengono che sarebbero [illegible] il significato dell'evento che, essi non hanno mancato di far osservare i padroni nella loro risposta di ieri, assume un carattere più politico che professionale, quantunque le principali rivendicazioni degli operai siano il contratto collettivo di lavoro con la settimana di 40 ore. Il movimento colpisce l'insieme del padronato francese e non solo i gruppi industriali siderurgici della regione parigina. Più ancora che i rappresentanti degli altri partiti, i radicali sembrano inquietarsi dalle origini e dell'ampiezza di questo movimento e la loro preoccupazione sembra essere quella di sapere fino dove il partito radicale potrà essere trascinato, qualora l'agitazione dovesse estendersi maggiormente.

Il grave dissidio

Alcuni rappresentanti qualificati dei partiti si sono incontrati con i dirigenti del Fronte Popolare, mentre nei corridoi i deputati del partito avevano conversazioni talvolta abbastanza vivaci con i loro colleghi socialisti e comunisti. Si assicura anzi che certi radicali si spingerebbero fino a prendere in esame l'eventuale ritiro del loro partito dal Fronte Popolare.

E' dunque con viva soddisfazione che è stata accolta ieri sera la notizia che una soluzione favorevole del conflitto interverrà probabilmente alla fine della giornata di oggi.

Stamane i delegati operai di tutti gli stabilimenti nei quali lo sciopero è scoppiato si sono riuniti alla Camera del lavoro per esaminare la procedura di conciliazione, elaborata nella riunione di ieri al Ministero del lavoro.

Parecchi delegati hanno fatto osservare che i negoziati previsti hanno per oggetto solo il contratto collettivo e che in tali condizioni il ritorno sarebbe insufficienti e richiederebbero la continuazione del movimento di sciopero. Mi sembra che i delegati finiranno per accettare le proposte, che costituiscono la base dell'accordo elaborato ieri. Fino a questo momento però l'accordo fra i delegati è in sospeso.

I Ministri all'Eliseo

Alle 10,30 si è riunito all'Eliseo il Consiglio dei Ministri per l'esame della situazione. Alle 16 al Ministero del lavoro, sotto la presidenza di Frossard, si riuniranno le organizzazioni sindacali operaie e padronali. Infine questa sera alle 21 Sarraut prenderà la parola in un banchetto dei Sindaci di Parigi e Blum parlerà alla riunione femminista internazionale che si terrà alla palestra Japy ed esporrà le sue vedute sulla situazione.

Intanto, in attesa di una decisione, la situazione negli stabilimenti ove per edoperare l'eufemismo impiegato dai comunisti è stato proclamato lo «sciopero sul posto» si mantiene inalterata. 35 mila operai della regione parigina hanno trascorsa la notte nelle officine. Per alcuni, quali la Renault e la SIMCA, per esempio, era la prima; per la Farman era la seconda; per la Nieuport e la Valette la terza.

La notte è stata eccessivamente fresca e la mancanza di conforto è stata evidente. Ma un gran numero di operai affermava stamane che la massa è decisa a continuare la lotta e a non riprendere il lavoro che dopo ottenuta soddisfazione.

Alla SIMCA a Nanterre gli operai che hanno portato seco fonografi e chitarre e fisarmoniche hanno ballato e cantato fino a tarda ora della notte, ciò che era il modo migliore per combattere il freddo.

L'agitazione si estende

Il Municipio di Nanterre ha assicurato approvvigionamenti copiosi per gli operai. Un pasto freddo ieri sera, il caffè stamane e un pasto caldo a mezzogiorno, mille chili di pane e centinaia di scatole di conserve. Il deputato operaio di Nanterre, che stamane si trovava sul posto, ha dichiarato che il movimento nelle officine della SIMCA non era destinato ad appoggiare quello delle officine Renoult o di altri stabilimenti, ma che gli operai presentavano rivendicazioni proprie che avevano per oggetto il principio della soppressione delle ore supplementari, otto giorni di vacanza pagati, il riconoscimento da parte della direzione di due delegati operai per officina e infine gli aumenti di salari.

Il consiglio di amministrazione della Simca si è riunito stamane per l'esame delle rivendicazioni presentate dagli operai e alle 11,30 si è incontrato nei locali dello stabilimento con i delegati del movimento, al quale, oltre a tutto il personale delle officine, hanno aderito anche circa la metà dei disegnatori.

Verso mezzogiorno si apprende che sono state coinvolte nell'agitazione le officine «Salmson» di Billancourt, con 1500 operai, le officine Chausson ad Asnières con 1300 operai e gli stabilimenti Caudron a Vanves con altri 1200 operai. Millecinquecento operai delle officine Reingurt hanno interrotto il lavoro occupando lo stabilimento. Lo sciopero metallurgico si è esteso alle officine per motori d'aviazione «Gnôme et Rhone».

Un movimento analogo a quello scoppiato fra gli operai metallurgici sta diffondendosi fra gli sterratori e i muratori addetti alle imprese di costruzione dei cantieri dell'Esposizione mondiale del 1937.

L'impressione nella City

Londra, venerdì sera.

Oggi cominciano praticamente le vacanze di Pentecoste.

La temporanea sosta di ogni attività politica viene favorevolmente considerata in questo momento in cui, secondo l'opinione generale, la situazione richiede un esame approfondito e in condizioni di calma obbiettività.

Il primo luogo le recenti dichiarazioni del Duce potranno essere accuratamente meditate, in modo particolare in quegli ambienti che, per ragioni politiche ed economiche, reagiscono con particolare prontezza ai nuovi fatti politici. Infatti negli ambienti laburisti e nei circoli finanziari della City le parole di Mussolini hanno provocato un certo qual disorientamento, che dovrà necessariamente risolversi nei prossimi giorni.

E' quindi probabile che il fattore tempo sia destinato a manifestare tutto il suo peso nel senso del ristabilimento dei normali rapporti fra i due Paesi.

Il Senato irlandese è stato abolito

Dublino, venerdì sera.

Il Dail ha adottato per 74 voti contro 52 la mozione De Valera portante all'abolizione del Senato.

Il primo elettrotreno entra in servizio

Milano, venerdì sera.

Questa mattina dalle Officine Meccaniche Breda di Sesto San Giovanni ha fatto la sua prima uscita uno dei sei elettrotreni che vi sono in costruzione per conto delle Ferrovie dello Stato e che saranno i futuri rapidi destinati a correre lungo le linee elettrificate, dove possono sviluppare una velocità massima di 160 chilometri.

Mentre gli altri treni si stanno completando, il primo di essi, che ha subito tutte le necessarie prove e rifiniture, è stato trainato da un locomotore a vapore, in mancanza delle condutture aeree elettriche, a Bologna, dove entrerà in servizio sulla direttissima di Firenze.

Tafari è giunto a Gibilterra

GIBILTERRA, ven. sera.

Il signor Tafari è qui giunto a bordo dell'incrociatore britannico «Capetown».

Un inventario dei beni recuperati in Addis Abeba

Addis Abeba, venerdì matt.

Il Governo vicereale ha nominato una commissione incaricata di raccogliere e classificare presso tutti i comandi e i distaccamenti i materiali e gli oggetti di valore trovati durante l'occupazione della città, allo scopo di redigere un inventario per stabilire il valore e fare le opportune attribuzioni dei materiali.

La commissione — le cui conclusioni dovranno essere depositate prima del 2 giugno — dovrà anche redigere l'inventario degli oggetti e dei valori depositati presso il Mausoleo di Menelik.

Echi di Gerusalemme

Il Muro del pianto... che c'è anche a Cinecittà
(Da «Candide»)

Gas lacrimogeni contro gli arabi in Palestina

LONDRA, venerdì sera.

L'Agenzia «Reuter» ha da Gerusalemme: «I gas lacrimogeni saranno forse impiegati per reprimere i disordini in Palestina — dichiara un comunicato ufficiale pubblicato ieri sera —. I gas vengono tenuti di riserva per essere impiegati se le circostanze lo richiedano.

«L'Alto Commissario — aggiunge il comunicato — desidera per il mantenimento dell'ordine di evitare provvedimenti che potrebbero provocare perdite di vite o feriti».

Apoteosi dell'Italia armata e imperiale

Il Sovrano inaugura a Napoli il monumento ad Armando Diaz

fra imponenti dimostrazioni di popolo e di reduci

Napoli, venerdì sera.

«L'anima di Armando Diaz esulta. Qui, nella terra che gli diede i natali, qui, in vista del mare sul quale egli auspicò il domani di una Italia più grande, il suo vaticinio è oggi una realtà».

Così ha detto S. E. Baistrocchi nel suo discorso pronunciato dinnanzi al monumento al cospetto del Re Soldato, e così è.

Assai per tempo ha rimontato il passo cadenzato delle legioni dei Reduci che dagli accantonamenti si recavano al luogo di adunata per essere passati in rassegna dal Sovrano, giunto a Napoli per inaugurare il monumento che consacrerà nel bronzo il condottiero di Vittorio Veneto. E col passo dei Combattenti del Carso e del Grappa, dei vittoriosi del Piave e di Vittorio Veneto, ha risuonato il passo delle schiere giovanili del Littorio, educate nel clima eroico della Rivoluzione.

L'ammassamento

Per oltre tre ore, nell'attesa dell'arrivo del treno reale, la città è stata percorsa da una febbrile animazione. Schiere di Combattenti e di Camicie Nere, fanfare, manipoli di Militi, falangi di Balilla, di Avanguardisti, di Giovani Fascisti, reparti dell'Esercito e lavoratori inquadrati nei Sindacati, lanciano le strofe degli inni lungo le vie festanti.

Lo schieramento dei Reduci, che occupa circa due chilometri da via della Stazione a Piazza Barbaia e di qui alla Rotonda, si svolge col ritmo caratteristico delle grandi parate combattentistiche: meravigliosa disciplina e fiero entusiasmo. E' uno spettacolo superbo, questo che hanno offerto i Reduci della grande guerra, Combattenti di Vittorio Veneto e Militi della Rivoluzione, uno spettacolo che ha commosso e insieme esaltato il popolo napoletano.

Dinanzi al monumento al Duce della Vittoria convergono intanto le rappresentanze delle Forze Armate che alle 8,30 sono già tutte schierate alle spalle del monumento stesso, fronte al mare. Le tribune si vanno riempiendo di autorità e personalità. I reparti per le Organizzazioni del Partito sono premiti di Camicie Nere dei Gruppi Rionali con i gagliardetti e di lavoratori inquadrati nei Sindacati, e degli iscritti alle varie Associazioni dipendenti. Il colpo d'occhio è superbo; lo scenario grandioso e solenne.

Poco dopo le 9 alla stazione di Mergellina giungono le autorità delegate a ricevere il Sovrano. All'on. Barena, vice Segretario del Partito, a S. E. Russo, reggente l'Associazione Combattenti e Capo di Stato Maggiore della Milizia, al generale Baistrocchi, Sotto Segretario alla Guerra e rappresentante il Governo fascista, e al conte di Sant'Elia, Primo Mastro delle Cerimonie di S. M., si fa incontro S. E. l'Alto Commissario, gran croce Barattono. Alle 9,30 giunge S. A. R. il Conte di Torino e pochi minuti dopo, annunciato dagli squilli di attenti, giunge il Principe di Piemonte, che è accompagnato dal generale Aymonino e dagli ufficiali di ordinanza ed è ricevuto dalle autorità.

La cerimonia

Il treno reale giunge alle 9,45 ed entra in stazione accolto dalle note dell'Inno reale, mentre dai balconi del corso e della piazza prospicienti la stazione partono entusiastiche acclamazioni dei cittadini che inneggiano al Sovrano: il grido di Viva l'Imperatore di Etiopia! echeggia distintamente fra gli applausi.

Il Sovrano, accompagnato dal generale Asinari di Bernezzo, dai tre aiutanti di campo e dal ministro Mattioli Pasqualini riceve il saluto dell'Augusto Figliolo e del Conte di Torino, con il quale scambia un abbraccio, e poi l'omaggio delle Autorità. Il Sovrano discende dalla scalea e sale nell'automobile, in cui prendono posto il Principe di Piemonte, S. E. il generale Baistrocchi e il generale Asinari di Bernezzo. Si forma così il corteo reale composto di 4 vetture.

Le autorità, porto il saluto al Sovrano, raggiungono il assembramento, mentre il corteo reale si dirige verso Margellina, ove sono schierati i reduci per essere passati in rivista dal Sovrano. Formidabili sono le acclamazioni dei combattenti.

Il Re con il Principe di Piemonte e con il suo seguito passa dinanzi a queste foltissime schiere di uomini che gli anni hanno reso già maturi ma che conservano ancora spirito giovanile.

Poi, fra le vibranti acclamazioni della folla che grida Viva l'Imperatore, il Sovrano si avvia alla rotonda di via Caracciolo e prende posto nell'apposito palco eretto dinanzi al monumento.

Tra la folla festante

Subito dopo ha inizio la cerimonia dello scoprimento. Il cardinale Ascalesi, accompagnato da alti prelati si avvicina al monumento e impartisce la benedizione. La folla assiste al sacro rito in un profondo silenzio. Quindi S. E. Baistrocchi pronuncia il discorso, seguito da quello del E. Commissario al Comune. La cerimonia è finita.

Il Re discende dal palco e seguito dalle autorità fa un giro intorno all'ampio monumento, soffermandosi ad ammirare i bassorilievi che eternano le gesta dei nostri soldati durante la guerra. Quindi il Sovrano, il Principe di Piemonte, il Conte di Torino prendono posto in automobile.

La macchina procede lentamente, quasi a passo d'uomo. L'entusiasmo della folla diventa sempre più acceso e incontenibile. Le grida inneggianti al Re e Imperatore, al Duce e all'Impero, assumono una tonalità sempre più alta, sempre più ardente.

L'auto del Sovrano imbocca ora piazza del Plebiscito tutta gremita di folla. La macchina percorre lentissimamente la piazza, mentre il Sovrano saluta sorridente, e entra nel Palazzo Reale. La folla sosta ancora a lungo, acclamando insistentemente, in attesa che il Re si affacci. Alle insistenti acclamazioni, con il Principe e S. E. Baistrocchi il Re si affaccia al balcone centrale della Reggia e, sorridendo alla grande moltitudine, sosta per varii minuti ad ammirare il magnifico spettacolo. Poi si ritira. Ma le acclamazioni si rinnovano e il Re si affaccia ancora altre tre volte.

Nel pomeriggio, in forma privata, il Re si è recato alla basilica di Santa Chiara, a visitare la mostra dei cimeli di Maria Cristina, fatto segno, lungo il percorso, a formidabili manifestazioni di folla che scattava sui marciapiedi.

Quindi si è recato all'ospedale militare della Trinità, dove ha visitato i feriti in Africa Orientale, soffermandosi al capezzale di ciascuno di loro e chiedendo a ognuno notizie dei fatti d'arme cui hanno partecipato.

Dall'ospedale militare il Re si è poi diretto a Caserta, donde ripartirà per Roma.

Il Duce visita l'Accademia d'Ungheria

Roma, venerdì sera.

Stamane alle 8 il Duce ha visitato l'esposizione dei pensionati dell'Accademia d'Ungheria a palazzo Falconieri in via Giulia.

Il Duce, che era accompagnato dal Sottosegretario di Stato al Ministero degli Affari Esteri, on. Suvich, è stato ricevuto all'ingresso dello storico palazzo dal barone Villani, Ministro d'Ungheria presso il Quirinale, e dal prof. Koltay Kastner, direttore dell'Accademia. Salutato romanamente al suo passaggio nella biblioteca dai membri dell'Accademia, che vi si erano riuniti per lasciargli il loro caloroso avviva, il Duce ha successivamente percorso le magnifiche sale, dove sono esposte opere di pittura, scultura, disegno e architettura, alle quali si è vivamente interessato.

Il Duce quindi ha lasciato l'Accademia accompagnato dal barone Villani e dal prof. Koltay Kastner e salutato da rinnovati avviva dei membri dell'Accademia e degli artisti espositori.

L'uso del gagliardetto ai battaglioni carri armati

Roma, venerdì sera.

L'odierna dispensa del *Giornale militare ufficiale* pubblica il R. D. che consente l'uso del gagliardetto ai battaglioni carri armati e ai battaglioni carri d'assalto. I gagliardetti saranno usati con le stesse modalità stabilite per le bandiere dei reggimenti di Fanteria.

Le accoglienze di Suez al Maresciallo Badoglio

Suez, venerdì mattino.

L'annuncio del ritorno dall'Etiopia del Vicerè Badoglio ha messo la febbre addosso ai componenti la numerosissima colonia italiana in Egitto. Così per l'arrivo a Suez del piroscafo Arborea, a bordo del quale viaggiano il Vicerè, S. E. Bottai ed altre personalità, s'è preparata una solenne manifestazione.

Quando la bella nave italiana è giunta, verso le ore dieci di stamane, una vera folla di natanti, barche e motoscafi s'è fatta incontro a portare agli illustri viaggiatori il fiero saluto dei connazionali.

Ogni imbarcazione era pavesata con tricolori, striscioni inneggianti al Duce, al Regime, all'Impero e ai capi della grande impresa.

Il Vicerè e il Governatore di Roma, dal ponte di comando hanno risposto, con evidente commozione, a cori esultante saluto.

L'Arborea ha imboccato subito il canale per raggiungere Porto Said in serata.

Le medaglie al valore per i fatti d'arme in Africa Orientale saranno consegnate domenica a Roma

ROMA, venerdì sera.

Il giorno 31 corrente, alla presenza delle Autorità Militari e civili della Capitale e delle rappresentanze delle Forze Armate, si svolgerà in forma solenne all'aeroporto Francesco Baracca (Centocelle nord) la consegna delle medaglie al valor militare conferite ad ufficiali, sottufficiali e militari di truppa del R. Esercito, della R. Aeronautica e della M. V. S. N. che si sono particolarmente distinti in fatti d'arme nell'Africa Orientale.

Encomio solenne a un caporale di Cuneo

Roma, venerdì sera.

Il *Giornale Militare Ufficiale* reca la seguente citazione all'ordine del giorno:

Encomio solenne al caporale volontario italiano Amedeo, del 33.o Fanteria:

«Durante l'esecuzione di un lancio di bombe [illegible] di esse, per caso fortuito, gli esplodeva nella mano protesa per il lancio, asportandogliela. Con ammirevole forza d'animo non dava alcun lamento e sopportava con virile serenità i primi soccorsi, e successivamente l'atto operatorio di amputazione. Esempio di elevatissimo sentimento militare, esprimeva solo il rammarico di non poter più impugnare saldamente le armi per l'onore del suo Reggimento, per la gloria della Patria. - Cuneo 10 aprile 1936-XIV».

Capi dell'Harrar che si sottomettono

Harrar, venerdì sera.

A Giggiga ha fatto atto di sottomissione alle nostre autorità il sultano dei Ghesi Garad, Ali, insieme a sei capi e ad un migliaio di cabilani, che hanno versato molti fucili e munizioni.

A Dire Dana il giorno 24 ha fatto atto di sottomissione l'Ugad Hassan, capo di importanti ter.

E' stata inaugurata la prima scuola.

I funerali dei bimbi annegati nel fiume

Cordoglio di folla
Interpellanza alla Camera

Praga, venerdì sera.

Hanno avuto luogo a Rakonitz i funerali dei bambini tragicamente morti nella traversata del fiume Dyice. Oltre cinquemila persone si hanno partecipato.

Un deputato tedesco ha presentato una interpellanza alla Camera circa le responsabilità della catastrofe.

Minatori slesiani sepolti da una frana

Oeutham (Alta Slesia), ven., sera.

Un franamento nella miniera di Castellenge presso Martinau ha sepolto sei minatori. Due soltanto hanno potuto finora essere salvati.

GIORNO PER GIORNO

L'intervista al «Daily Telegraph»

L'intervista al *Daily Telegraph* ha un'eccezionale importanza per le cose che il Duce ha detto, per il giornale che l'ha pubblicata.

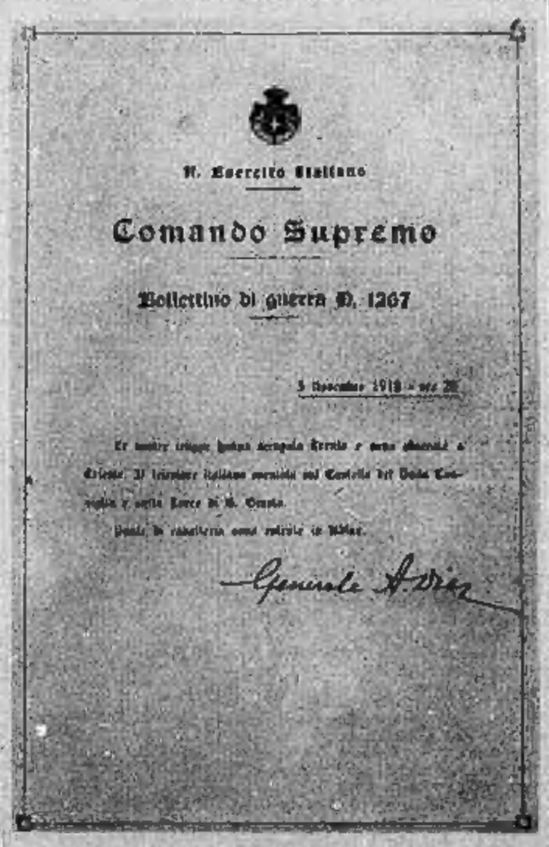
Il Capo del Governo italiano ha dichiarato nella forma più semplice e chiara — la meglio atta ad essere compresa dagli inglesi — che annessa l'Etiopia (fatto irrevocabile e che implica un lungo lavoro di costruzione) nessun sentimento di rancore anima l'Italia, che è pronta a collaborare con le Potenze amiche all'opera di pace in Europa, nel Mediterraneo ed in Africa.

In Inghilterra vi sono due forti correnti in seno al partito conservatore ed al Governo. Una, rappresentata da Neville Chamberlain, da Churchill e da Hoare, fa capo alla *Morning Post* ed è favorevole ad un riavvicinamento all'Italia. L'altra, rappresentata da Eden e da un forte gruppo di giovani conservatori, fa capo al *Daily Telegraph* e consigliava sinora un'azione a fondo contro l'Italia ed una politica di collaborazione con la Germania. Il redattore cui è stata accordata l'intervista è l'informatore diplomatico del giornale, noto per la sua campagna sanzionista e come portavoce del pensiero del Ministro degli Esteri.

Ieri, mentre negli ambienti politici inglesi si commentavano le dichiarazioni del Duce, un comunicato ufficiale ha dato notizia di un lungo ed importante colloquio tra il Ministro Eden ed il nostro Ambasciatore, colloquio che succede a quelli avuti la scorsa settimana da Grandi con il Sottosegretario permanente agli Esteri. Si annunzia anche che oggi si riunisce a Londra un Consiglio dei Ministri per esaminare la questione abissina ed il problema delle sanzioni.

Non vogliamo trarre da questi avvenimenti conclusioni affrettate; limitiamoci a constatare che sono sintomi di distensione.

il lettore



R. Esercito Italiano

Comando Supremo

Bollettino di guerra N. 1267

4 novembre 1918 - ore 12

Le truppe [illegible] hanno occupato Trento e sono sbarcate a Trieste. Il tricolore italiano sventola sul Castello del Buon Consiglio e sulle Torre di S. Giusto.

Duemila [illegible] sono entrate in Milano.

Generale A. Diaz

Il «Comunicato» del 3 novembre 1918, col quale il generale Diaz dava, con austera semplicità, la grande notizia per tanto tempo attesa dal popolo italiano: il fatidico evento cui avevano contribuito, dopo tre anni di lotte e di vittorie, il sacrificio degli Eroi e dei Martiri, il sangue di seicentomila Caduti, dei Mutilati e dei feriti, e l'invitto valore di milioni di Combattenti: Trieste e Trento italiane!

Il Bollettino dell'Esercito

Roma, venerdì sera.

Il «Bollettino Militare» reca:

Ufficiali in servizio permanente

UFFICIALI GENERALI

In servizio permanente effettivo

Generali di Corpo d'Armata: Calvagna, è decorato della Medaglia Mauriziana pel merito militare di dieci lustri. Adami di Marcotto, id. id. — **Generali di Brigata:** Vecchiarelli, è dest. al com. del C. A. di Torino per immarichi speciali; Nuvoloni, è nom. comandante la Divisione alpina «Pusteria» (Torino).

ARMA DEI CARABINIERI REALI

Tenenti colonnelli: Ceci Gambacurti, è promosso colonnello a scelta, comandante leg. Catanzaro. — **Maggiori promossi tenenti colonnelli:** Mazzei, div. Livorno; Inter, leg. Bologna, continua; De Leo, leg. all. Roma, continua. — **Tenenti:** Reniero, è colloc. a d. a. perchè disponibile pel ministero aeronautico.

Gli ufficiali qui appresso indicati, giudicati prescelti, sono promossi al grado superiore

CORPO DI STATO MAGGIORE

(FANTERIA)

Primi capitani promossi maggiori effettivi in provenienza: Borioli, S. M. R.C.T.C. Eritrea, continua, comando S. M.

ARMA DI FANTERIA

Ruolo Comando

Tenenti colonnelli promossi colonnelli: Cimino, è posto rimanda. 24 l.; **Maggiori promossi tenenti colonnelli:** Martinez, destin. 56 l. (scelta ordinaria). — **Primi capitani promossi maggiori,** continuando attuale destinazione: Ranieri Testi, 52 l., (istituto super. guerra); Stefanachi, 8 l., (scelta ordinaria); Zecca, R.C.T.C. Libia, (istituto super. guerra). — **Primi tenenti promossi capitani,** continuando attuale destinazione se non in divenimento indicato: Faxina, R.C.T.C. Somalia, (avanzamento anticipato); Benari, com. a divis. CC. NN., (id.); Tavella, R.C.T.C. Eritrea, (id.); Salutino, 2 l. a., (ad anzianità); Grisanti, R.C.T.C. Somalia, (avanzamento anticipato); Aragona, 20 l., (id.); Natoli, R.C.T.C. Eritrea, (id.); Sineri, 53 l., (ad anzianità); Testa, R.C.T.C. Somalia, (id.); Mollica, 244 l., (id.); Schreiber, R.C.T.C. Eritrea, (id.); Di Biasi, 2 l., destinato 67 l., (id.); Barbieri, 95 l., (id.); Papa, R.C.T.C. Somalia, (avanzamento anticip.); Bellasani, R.C.T.C. Somalia, Pentenelli, 152 l., dest. 161 l., (ad anzianità); Bazzali, destin. 12 a., (id.); Guarnaccia, destin. 9 b., (id.); Falcone, 58 l., (id.); Salerno, dest. 224 l., (id.); Salvari, R.C.T.C. Eritrea, (id.); Spano, 15 l., (id.); Maglio, destin. 28 l., (id.); Funicello, destin. 213 l. per compl. chim., (id.); Fusco, 11 c.a., (id.); Pezzella, 7 l., (id.); Farina, R.C.T.C. Somalia, (id.); Azzoli, R.C.T.C. Eritrea, (id.); Messina, 152 l., (id.); De Rosetis, destin. c. r., (id.); Nunzi, 9 a., (id.); Taviero, destin. 12 a., (id.); Attanasio, 91 l., (id.); Martini, 2 a. (A. O.), (id.); Grassi, 15 l. (avanzamento anticipato); Antonicelli, destin. 144 l. ed assegnato lettinio generale, milit., (ad anzianità); Bruno, lettino super. guerra (quale uffic. frequent. dei corsi), (avanzam. anticip.); Ferraris, id. id., (scelta per esenti); Comes, R.C.T.C. Somalia, (ad anzianità); Piramica, 244 l., (id.); Mucciò, destin. 34 l., (id.); Celi, 9 b., (id.); Zagnoli, 3 c. a., (id.); Pugliesi, destin. 94 l., (id.); Natalicchi, 1 c. a., (id.); Zignori, destin. 38 l., (id.); Aprile, destin. 91 l., (id.); Vitolo, destinato, lett. centro esper., (id.); Marcianese, 134 l., (id.); Serravito, destin. 37 l., (id.); Liardo, R.C.T.C. Somalia, (id.); Ceccuti, 213 l., (id.); Galloni, destin. com. C. A. Napoli, uffic. addetto alla persona del comandante, (id.); Giuliano, 38 l., (id.); Tumino, R.C.T.C. Somalia, (id.); Arrivos, 41 l., (id.); Sodano, 16 l., (id.); Corleto, 47 l., (id.); Mantese, destin. lett. esper. di guerra, (id.); Settili, 95 l., (id.); Zincone, R.C.T.C. [illegible], (id.); Celato, R.C.T.C. Libia, (id.); Pella, 50 l., (id.); Domiciano, 236 c. a., (id.); Cassano, 2 c. a., (id.); Marchetti, 5 c. a., (id.).

ARMA DI FANTERIA

Ruolo Comando

Colonnelli: Iorio, è trasf. nel corpo di S. M. (id.), è collocato in ausiliaria per età, è richiamato in temporaneo servizio effett. continuando nell'attuale comando; Levis, direttore capo di rip. minist. guerra, cessa dalle funzioni. — **Tenenti colonnelli:** Picotti, è colloc. a riposo per infermità.

Sono trasferiti nel ruolo degli ufficiali della riserva, perchè nominati commissari di leva: Giudelmi, com. distr. Salerno; Mastrangelo, ministero guerra; Ferramini, è richiam. in servizio condizionato e destin. 2 b.; Dini, id. 18 l. — **Maggiori:** Sono trasferiti nel ruolo degli ufficiali della riserva, perchè nominati commissari di leva: Pindozzi, 63 l.; Gentile, com. distr. Salerno; Mercurio, scuola milit. Roma; Simoni, è colloc. in aspettat. per mot. di salute; Calvi, al cr. Antonini, al 2 R. — **Primi capitani:** Sicilia, trasf. nel ruolo ufficiali di ris. perchè nom. commiss. leva; Sartori, richiam. in serv. lim. e dest. 79 f., Spoto, al 90 f. — **Capitani:** Lucchesi Palli, colloc. ris. per inf. ad iscr. ris.; Mazzella, richiam. serv. limitato e dest. dep. al f. (rep. Gliacomo Medici); Riccitelli, alla scuola mil. Roma. — **Primi tenenti:** Ramires, al 1.11 f., cessano appartenere al R.C.T.C. Eritrea. — **Tenenti:** Chiriatti, richiam. serv. eff. e dest. 59 f.; Sono destinati al R.C.T.C. Libia (Cirenaica): Battaglini, 94 f.; Pasmi, distr. Roma 1; Zingano, 4 b. — **Sottotenenti:** Rossi, al R.C.T.C. Libia (Cirenaica).

Ruolo Mobilitazione

Tenenti colonnelli: Sono trasferiti nel ruolo degli ufficiali della ris. perchè nominati commiss. leva: Selis, R. osc. fant. e cavall.; Francalanci, comm. distr. Piacenza (per 2 f. 60, CC.); Alberoni, Minist. Guerra. — **Maggiori promossi tenenti colonnelli,** continuando attuale destinazione: Tamassi, com. zona mil. Catanzaro; Perlo, com. 5 div. alp., Rosano, 224 f.; Chiabodi, 7 f.; Vosta, com. distr. Mantova. — **Maggiori:** Mossenti, trasf. ruolo ris. perchè nom. commiss. leva; Pallotta, alla zona mil. Gorizia. — **Primi capitani promossi maggiori,** continuando attuale destinazione: Dotti, R. s.; Scavizzi, Minist. Guerra; Chiesa, com. distr. Trieste; Roma 1; Cesselli, id. Barletta; Cositi, 2 a.; Bertolazzi, com. C. A. Trieste; Tavassi, com. distr. Roma 1 (ex ispett. sen. pro-post mil.); Ricci, R.C.T.C. Libia (Cirenaica). — **Primi capitani:** Sono trasf. nel ruolo uff. ris. perchè nom. commiss. leva: Vecu, Minist. Guerra; Daidone, id. - Milo, al com. mil. Milano.

Ufficiali a disposizione

Colonnelli: Risio, comand. distr. Piacenza, giud. all. presso il trib. mil. Torino, cessa dalla carica di giudice; Corsi, è investito delle funz. di direz. ragio div. presso il Minist. Guerra. — **Tenenti colonnelli:** Lucente, promosso colonnello, resta attuale destina.

Ufficiali fuori organico

Primi capitani: Dal 2.o Reg. promosso maggiori: Tonini, richiam. in tempor. serv., resta dal richiamo stesso. — Sono assegnati a tutti gli effetti al distr. per ognuno indicato: Aquenza, com. distr. Pola; Moraldo, id. Savona; Canali, id. Trieste; Coggiola, id. Torino; Cecradi, id. Pisa (ex. stacc. Livorno); De Martino, id. Monza 1; Laurenzi, id. Bergamo; Mallone, id. Palermo.

UFFICIALI IN A. R. Q.

Colonnelli: Battaglini, colloc. rip. per età (ingr. ris. — **Tenenti colonnelli:** Rossi Quinto, collac. rip. per età, iscr. ris.; Vatrella, id. a domanda, id.; Spano, richiam. in tempor. serv., resta dal richiamo stesso. — **Maggiori:** Arrighi, collac. rip., a domanda, iscr. ris.; Gli richiam. in temp. serv., cessano dal richiamo stesso: Guerrini, com. zona Torino; Grimaldi, id. Bari. - Marsiglia, richiam. temp. serv. eff., dest. com. distr. Bergamo. — **Primi capitani:** Lubelli, promosso maggiori; Vigilenzoni, collac. rip. per inf., iscr. ris.; Serantoni, id. a domanda, id. - Sono richiam. in temp. serv. eff.: Fiorin, dest. Minist. Guerra; Petri, id. 33 fanteria.

ARMA DI CAVALLERIA

Ruolo Comando

Tenenti colonnelli: Augusti, richiam. serv. lim. e dest. distr. Ancona. — **Capitani:** Salici, al «Vitt. Em. II.a». — **Tenenti:** Riccitelli, all'Alessandria; Cincolo, in aspett., in forza distr. Bolzano, sarà assegn. in forza dal distr. Nola, continuando aspettativa.

UFFICIALI IN A. R. Q.

Tenenti colonnelli: Perro, collac. rip. per età, iscr. ris.

ARMA DI ARTIGLIERIA

Ruolo Comando

Colonnelli: Primavori, nomin. cav. uff. presso trib. mil. Trieste. — **Tenenti colonnelli:** Mercurio, ingar. delle ramz. direttive della direz. art. C. A. Napoli; Maddi, all'11 a. di. — **Maggiori:** Alpini, richiam. in serv. lim. e dest. 1 a. di. — **Primi capitani:** Nardone, richiam. in serv. lim. e dest. 1 a. di.; Ferrara, collac. in aspett. per 181 gg. per mesi sette; Negri Arnoldi, al distr. Torino. — **Capitani:** La Monica, richiam. in serv. condizion., e dest. 2 a. c.; Fugni, al 7 a. di. — **Tenenti:** Fanti, richiam. in serv. eff. e dest. 10 a. co. — **Sottotenenti:** I seguenti, effettivi alla scuola di applicaz. art. e genio, già allievi del 3.o corso tecnico professionale, e hanno l'alto onore di essere destinati al reggimento di frontiera per disimpegno indistinto: Fraccione, 1 a. a.; Valente, 1 a. a.; Margarone, 33 a. di.; Lani, 3 a. a.; Celesna, 3 a. ca.; Addeo, 11 a. di.; De Cristofaro, 3 a. ca.; Fabbri, 17 a. di.; Ivaldi, 6 a. di.; Medugno, 10 a. a.; Rocca, 28 a. di. - I seguenti, effettivi, cc. fanteria, sono destinati al reggimento di frontiera per disimpegno indistinto: Corsini, 1 a. di.; Rossi, 15 a. di.; Conte, 2 a. a.; Salerno, 10 a. ca.; Cinquino, 4 a. a.; Ummarino, 8 a. ca.; Rossoli, 5 a. a.; D'Amico, 3 a. di.; Crocco, 26 a. di.; Polettini, scuola centr. art.; Barbiani, 21 a. div.; Marra, gruppo a. c. C. A. Napoli; Mesiani, 45 a. di.; Del Signore, 9 a. ca.

Ruolo Mobilitazione

Maggiori: Stellini, richiam. in serv. eff. e dest. 3 a. a. — **Primi capitani:** Tarantini, richiam. in serv. eff. e dest. M.C.T.C. Libia (Tripolitania).

Ufficiali fuori organico

Tenenti colonnelli: De Lillo, assegn. in forza com. zona mil. Messina. — **Primi capitani:** De Simone, collac. in ausiliaria per età.

UFFICIALI IN A. R. Q.

Tenenti colonnelli: Civetti, al com. zona mil. Verona.

ARMA DEL GENIO

Ruolo Comando

Primi capitani: De Caterina, al R.C.T.C. Eritrea. — **Tenenti:** De Virgilio, al 10 g. — **Sottotenenti:** I seguenti, già allievi del 3.o corso tecnico-professionale, sono dest. al corpo per disimpegno indistinto: Milanesi, 1 g. m.; Turco, 6 g. f.; Brofini, 8 g.; Anfuso, 1 g.; Giusta, 1 g. m.; Nuzzi, 6 g.; Zolfea, 12 g.

CORPO SANITARIO MILITARE

Ufficiali medici

Primi capitani: Di Lorenzo, all'Ospedale mil. Roma. — **Tenenti mantenuti sul grado di capitano:** Cristiani, al 6 a. va. — **Tenenti:** Molaioni, al 53 f.; Bottille, alla scuola centr. art.

UFFICIALI IN A. R. Q.

Colonnelli: Kasera, è richiamato in congedo.

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE

Ufficiali commissari

Primi capitani: Reale, alla sezione commiss. milit. Catanzaro.

Ufficiali fuori organico

Primi capitani: Pellegrini, è richiamato in temp. serv. e destin. direz. commiss. milit. C. A. Milano.

CORPO DI AMMINISTRAZIONE MILITARE

Ufficiali fuori organico

Primi capitani: Cassino, distr. Genova, è richiam. in tempor. serv. e destin. uff. autom. approvvigion. automobili R. E. Torino.

CORPO VETERINARIO MILITARE

Primi capitani: Bossi, cessa dal richiamo in serv. temporaneo.

Ufficiali fuori organico

Primi capitani: Napoli, è assegn. al distr. Padova.

CORPO AUTOMOBILISTICO

Ruolo Mobilitazione

Primi capitani: Tramontana, è collocato in aspettat. per infermità per mesi dodici.

Ufficiali invalidi riassunti o richiamati in servizio sedentario

ARMA DI FANTERIA

Colonnelli: Arnera, è conferm. nella carica di giud. supplente presso il tribun. milit. territ. di Roma; Fugatti, è nom. giud. supplente presso il tribunale milit. Torino. — **Tenenti colonnelli promossi colonnelli:** Coutarelli, decim. com. C. A. Sicilia; Brini, è nominato comandante distr. Gaeta. — **Tenenti colonnelli:** Pecorini, al com. distr. di Padova. — **Primi capitani:** Ragnerino, è collac. fuori organico a domanda (art. 110 legge di avanzamento).

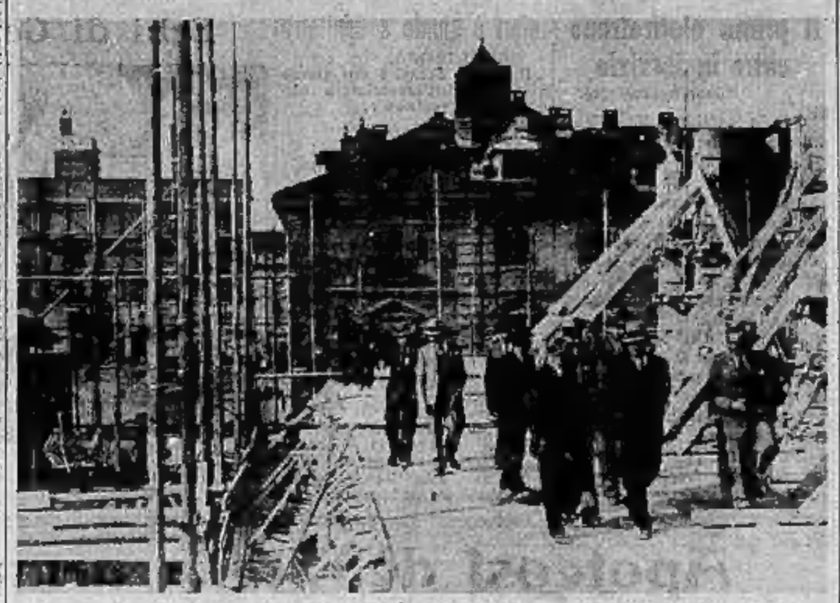
Per l'assunzione dei veterinari in servizio coloniale

Roma, venerdì sera.

Il Ministero delle Colonie accoglie domande dei veterinari che aspirino all'assunzione in servizio coloniale. Gli interessati per ogni chiarimento in merito possono rivolgersi all'ufficio di detto Ministero.

TORINO DI GIORNO

La visita del Podestà ai cantieri di via Roma



L'ing. Ugo Sartirana ha visitato ieri, per la prima volta dopo il suo ritorno dall'Africa Orientale, i cantieri operosi del nuovo tratto di via Roma
(Foto Comm. Gherlone)

Premiazione degli alunni della Scuola pedagogica per anormali psichici

Gli alunni della scuola pedagogica per gli anormali psichici hanno ricevuto questa mattina dalle maggiori autorità cittadine i premi ed i diplomi che ricompensano le loro fatiche di alunni e la loro buona volontà. S. E. la Contessa Jolanda Calvi di Bergolo ha voluto personalmente intervenire alla premiazione ed è stata ricevuta ed accompagnata da S. E. il Prefetto Giovara, dal Segretario Federale Piero Gazzotti, dal Podestà ing. Sartirana, dal Provveditore agli Studi prof. Remondino e dal Console Salvotti. Erano presenti nel salone nel quale si è svolta la cerimonia il cav. Dal Pian, ispettore scolastico, il cav. Papa, il cav. Rocca, presidente del Patronato, il dott. Ferrero direttore della Scuola ed il consulente sanitario prof. Bolsi, la prof.ssa Sala ed altre personalità.

I bimbi dopo aver cantato gli inni della Patria hanno dato prova della loro preparazione sportiva con un saggio ginnico eseguito a tempo di musica con ritmo e simultaneità veramente lodevoli: un bimbo ha poi espresso a nome dei compagni la riconoscenza di tutti e quindi sono stati presentati alcuni lavori manuali ed artigianali eseguiti dai bimbi. I magnifici risultati raggiunti sono dovuti all'intelligenza ed all'abnegazione dei dirigenti sanitari e degli insegnanti che prodigano la loro attività in questa azione rivolta al miglioramento della sanità della razza.

Quindi sono state distribuite le tessere dell'O.N.B. e poi ancora i diplomi di studio ed infine delle borse di studio dotate da piccole somme in denaro offerte dal Gruppo Rionale «Bazzani». Prima di lasciare l'istituto le autorità hanno espresso ai sanitari ed alle insegnanti il loro vivo plauso per la benefica opera da essi svolta.

NOTE SPICCIOLE

Concorsi sanitari. — Si avvertono gli interessati che il termine per la presentazione delle domande di ammissione ai concorsi per posti vacanti di medico condotto, veterinario condotto e levatrice condotta infratti per la provincia di Torino è prorogato al 31 luglio 1936.

La Maggiolata della S.A.F. al Piano del Praile (Chiomonte) avrà luogo domenica, inviteremo in sede (v. San Francesco da Paola, 16) fino a stasera. Partenza ore 6.30.

Ugni. — Domenica 31, alla messa al Picchi del Pastinlo e Rocca Sella. Inviteremo stasera in sede.

La commessa ladra e le monete segnate

La proprietario dell'esercizio pubblico sito in via Genova 99 da qualche tempo nutriva molti dubbi sulla fedeltà della propria commessa, la ventiseienne Teresa Gallo in Pasquale nata in quel di Castiglione d'Asti. L'esercente non riusciva però a raccogliere tali prove che fossero sufficienti ad una azione diretta; si consigliava allora con l'avv. Della Corte, del Commissariato sezionale di P. S. Questi faceva segnare alcune monete messe poi nel cassetto del banco di vendita, disponeva due dei suoi agenti nei pressi del negozio e... attendeva. Non molto lunga era l'attesa, in quanto ieri stesso la Gallo, sorpresa in flagrante era tratta in arresto.

L'annuale dell'«Universitaria»

29-5-1848 - 29-5-1936

Oggi, anniversario della battaglia di Curtatone e Montanara che vide l'eroismo sublime dei volontari goliardi, ricorre il 12.o annuale della fondazione della Milizia Universitaria.

In ogni tempo lo spirito volontaristico universitario si è sempre mostrato all'altezza delle sue gloriose tradizioni e proprio dalla nostra Torino è partito l'appello entusiasta che ha portato in terra d'Africa la goliardia in armi.

E' ancora vivo fra noi il fulgoroso ricordo di quel 25 giugno dello scorso anno nel quale, alla presenza di S. A. R. il Principe Umberto, la parola di S. E. Starace portò ai volontari della Principe di Piemonte il sentimento di ammirazione e di riconoscenza della nazione tutta.

405 ufficiali e 1137 CC. NN. complessivamente costituirono una centuria ed un battaglione che dalla loro preparazione sportiva con un saggio ginnico eseguito a tempo di musica con ritmo e simultaneità veramente lodevoli: un bimbo ha poi espresso a nome dei compagni la riconoscenza di tutti e quindi sono stati presentati alcuni lavori manuali ed artigianali eseguiti dai bimbi. I magnifici risultati raggiunti sono dovuti all'intelligenza ed all'abnegazione dei dirigenti sanitari e degli insegnanti che prodigano la loro attività in questa azione rivolta al miglioramento della sanità della razza.

Quindi sono state distribuite le tessere dell'O.N.B. e poi ancora i diplomi di studio ed infine delle borse di studio dotate da piccole somme in denaro offerte dal Gruppo Rionale «Bazzani». Prima di lasciare l'istituto le autorità hanno espresso ai sanitari ed alle insegnanti il loro vivo plauso per la benefica opera da essi svolta.

La medaglia di bronzo al Valor Militare a un Cappellano

Ci comunicano da Cumiana:

Al Podestà di Cumiana è giunta dal Ministero delle Colonie la notizia che è stata conferita la medaglia di bronzo al valor militare al capitano cappellano don Mario Picco, nativo di questo Comune.

Ecco la lusinghiera motivazione.

«*Cappellano capo delle Forze Armate della Somalia, volontariamente si recava e permaneva in uno dei tratti più battuti ed importanti della fronte. Reputa quindi una colonna operante in difficile situazione, prodigando continuamente elevatissima opera di assistenza morale ed accorrendo dove più grave era il pericolo per assistere i feriti. Bellissima figura di Sacerdote e di soldato. - Dolo Parma 7 dicembre 1935-11 gennaio 1936 XIV - Malca Ghersi 18-19 gennaio 1936 XIV - Vallone Zanette e Colle di Gregorio 20-21 gennaio 1936 XIV - Malca Libai e Malca Murri 23-25 gennaio 1936 XIV*».

Don Mario Picco, che ha due fratelli i quali abitano qui con le loro famiglie, conducendo il piccolo fondo avito, fu già Cappellano durante la Grande Guerra. Rimase quindi nell'amministrazione militare, disimpegnando le funzioni di Cappellano Capo a Genova e a Milano. Di qui partì, un anno addietro per la Somalia.

CAMPANE A STORMO A CAVORETTO

Un falso allarme

Nè fuoco, nè grandine — La Perpetua addormentata

Quando ancora non esistevano i telefoni, con tanto di cassetta rossa all'angolo della strada, ove si rompe un disco di vetro e ci si sente chiedere dall'altra parte del filo da un sergente dei pompieri, premuroso di mandarvi sul posto a gran velocità tutto quello che può occorrervi — uomini e materiali — per spegnere qualsiasi incendio; allora le campane, sonando a martello erano segno di grosse disgrazie. Gli uomini validi correvano alla pieve e di qui, portando quegli strumenti che meglio pareva servissero si precipitavano verso la casa minacciata dalle fiamme. Ora non più. Forse anche i campanari hanno dimenticato come si suona a martello. Essi pure, son fatti cenni della maggiore utilità d'una semplice chiamata telefonica.

Adunata sul sagrato

Così niente da dire se l'altra sera in Cavoretto gli abitanti hanno stupito assai nel sentire dalla torre campanaria della parrocchiale scendere sull'abitato una lunga, frettolosa serie di rimbombanti tocchi di campana.

Don... don... don...

I giovani pensarono vi fosse «adunata», le donne parvero più propense a credere ad una funzione supplementare del mese mariano. Soltanto qualche vecchio contadino, ridottosi ad orticano e custode d'un qualche giardino di villa patrizia, tranail, assalendogli venuto a mente lo spettacolo d'un fienile in fiamme, come gli era occorso di vedere in prima giovinezza.

Ad ogni buon conto almeno i più prossimi s'adunarono sul sagrato. Poterono così interrogare il sagrestano che, con tutta la rapidità permessagli dagli acciacchi della sua non giovine età, correva verso la porta del campanile, la stessa comunicante con la sagrestia, l'ultima cioè ch'egli chiude uscendo a funzioni finite.

Non mancò il buontempone il quale diede corso alla voce che si trattasse di spiriti, più o meno maligni e burloni; risultato fu che parecchi giovanotti accompagnarono il sagrestano nella spedizione... esplorativa.

La Perpetua in collera

Furono quindi in più d'uno a stupire quando, aperta la stretta e pesante porticina, si videro innanzi una donna di mezza età, tosto riconosciuta per «Maria», la fedele perpetua della pievania.

Coloro i quali volevano interrogarla, chiederle ragione di quello scampanio — ella teneva ancora tra le mani il campo della campana maggiore — non si ebbero il tempo. La donna — profittando della sua naturale maggior scioltezza di lingua diede tutte le spiegazioni richieste e non richieste.

Le diede rivolgendosi al sagrestano, il quale fu gratificato di tutti gli appellativi dialettali che possano fiorire sulle labbra d'una perpetua in collera... dal classico «baggiano» al piemontesissimo «fabioc»...

Si potè in tal modo capire come l'indiretto colpevole di tanto fracasso fosse proprio il campanaro. Questo perchè, al termine delle funzioni se n'era andato, aveva chiuso le porte e aveva dimenticato in un dei banchi la perpetua.

Vi fu anche chi osò timidamente chiedere perchè la donna a sua volta non fosse uscita in tempo. Fatica sprecata. Ella non poteva assolutamente ammettere di essere in quel tratto addormentata...

Piccola parentesi d'animazione nella tranquilla vita del civettuolo sobborgo.

Il raduno di Artiglieri

Alla gita da Genova a Trieste che gli Artiglieri piemontesi effettueranno dal 26 al 29 giugno prossimo, possono partecipare anche i congiunti e gli amici dei soci. Chi intende partecipare è bene s'affretti ad iscriversi presso la Sezione di Torino, via G. Verdi 11, essendo limitato il numero dei posti.

GIOCHI E PASSATEMPI

LA SPIRALE

Dal centro all'esterno:

1-4) Forma confidenziale per addio; 5-7) Motoscafi armati; 8-11) Cantori dell'antica Grecia; 12-15) Parte dell'anno... francese; 16-19) Una regione dell'Europa che decise la sua sorte con un plebiscito; 20-25) Imprime la direzione... nell'acqua e nell'aria; 26-29) Macchina semplice, che può essere di tre generi; 30-34) Centro urbano; 35-37) Voci dolorose; 38-42) Dovrebbe portare consiglio; 43) Articolo; 45-49) Macchina per elevare l'acqua.

Dall'esterno al centro:

49-44) Uccello dalle lunghe gambe con un bel ciuffo di penne sulla testa e sul collo; 43-36) Stato baltico; 35-33) Abbreviazione per latitudine; 32-27) Altro nome del fiume Tacazzè; 26-23) Una sostanza che può causare la morte; 22-18) Copricapo degli antichi asiatici; 17-12) Preposizioni per se evidenti e da tutti ammesse; 10-6) Divinità; 7-3) Isole della Polinesia; 2-1) Novantanove... romano.

LA PIRAMIDE

Le parole sotto definite sono leggibili da sinistra a destra, in linea orizzontale, e obliquamente dal basso all'alto sempre da sinistra a destra.

1) Da Pindaro fu detta «nutrice della vecchiaia»; 2) Il rimedio che guarisce tutti i mali; 3) Di cosa oscura... da decifrare; 4) Fibra tessile vegetale di provenienza orientale; 5) Lo stadio acuto di una malattia; 6) Macchie cutanee; 7) Sigla di Zara; 8) Anno, ara.

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Parole incrociate:

Rebus:

Il sorge, l'IM pero' SU I colli
F' AT all D Roma.

(Risorge l'impero sui colli fatali di Roma).

Frin

Le peripezie di un ubriaco

Giovanni Biandino può definirsi l'importuno sistematico, fedele amico di Bacco; a trent'anni preferiace il dolce torpore, il dolce far niente. Come inebetito egli va accattonando un bicchiere di vino ed una sorsa ebrietà, Nirvana del suo spirito.

Dopo aver dormito una notte intiera Biandino si risvegliò a Chiavrie sulla pubblica piazza tutto indolenzito; la gamba sinistra non lo reggeva più. Cessò di ricostruire. «Ieri sera... Ieri sera con chi sono stato?». La nebbia si disperde. «Ah! sì! sono stato con Livio Chirio e con Debiase e li ho tormentati, perchè volevo bere ancora... E coi miei ragionamenti li ho quasi costretti a dare botte. La mia gamba non funziona più: devono avermela rotta costoro! Quando? Dove?». Il quesito venne risolto un po' a tentoni dal maresciallo dei carabinieri. Il Chirio era stato vicino all'ubriaco e lo aveva percosso, Debiase lo aveva gettato a terra.

Il fatto apparve un po' claudicante dinanzi al Tribunale, che volle attribuire la responsabilità delle lesioni con frattura della gamba al Debiase ed al Chirio condannandoli ad un anno e 4 mesi di reclusione; ma la Corte d'Appello di Torino, dopo le arringhe dei patroni avvocati Obert e Libois, smorzò la gravità della condanna, riducendo la pena a 8 mesi di reclusione, con la condizionale e la non iscrizione.

La radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova Firenze, Trieste, Roma II)

Ore 16.30: Dischi — 16.35: La cameriata del Balilla e delle Piccole Italiane — 17.15: Musica da ballo (Orchestra Fiato — 17.55-18.15: Ritteri, presagi e Trasm. dall'Armata — 18.15-18.35: Saggio di canto ambrosiano degli alunni della Scuola superiore di Milano.

Ore 19.30: Con gli Ospedaleri — 19.50.5: Not. in lingue estere — 20.35: Impressioni sul Giro d'Italia — 20.50: «Il vino ritalia», commedia in 3 atti di Gino Rocca; protagonista: Umberto Picasso — 22.15: Concerto dell'orchestra Gregor, vino alle 23.50.

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II

Ore 19-20.5: Musica varia — 20.40: «La gradi via», zarzuela di Chueca e Valverde — 21.15: Conversazione del Fing. E. Lombardi — 21.50: «Amanita», operetta in 3 atti di Lehar - Cronache del turismo — 22.15: Musica da ballo — 23: Giornale radio.

Seguendo la Cronaca

INSETTICIDI LIQUIDI

ed in polvere, sacchi cartucce, naftalina, canfora, Naftocanfol J.O.B.

DETERSIVO E S T

tutte le migliori marche troverete nella drogheria

S T U A R D I

via Cernaia N. 36 - Telef. 43-186

da BIANCHI

OMBRELLONI e TAVOLINI LACCATI

per la spiaggia, giardini e verande; stoffe per tende, a colori inalterabili. Tavolini per ombrelloni, sedie a sdraio, poltrone a poltroncino di vimini, ogabelli e tavoli per pic-nic in eleganti valigette. Tutto l'occorrente per colazioni e «spuntini» all'aperto. Giocattoli estivi e per la spiaggia.

Via Viotti, fronte Torre Littoria.

O. RODI e FIGLI

I, Piazza S. Carlo

Abiti sportivi - Giubbe e Calzoni da viaggio - Assortimento vario di modelli, qualità e prezzi.

T A R M E !

Sali Fidosral alla lavanda tipo tarmicida. Nei migliori negozi!

TAPPEZZERIE IN CARTA

Vendita diretta al pubblico dalla fabbrica di via M. Cristina, 125.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «Mariti in pericolo» e documentario; Da Deslà a Addis Abeba.

VITTORIA: Rapsodia d'amore; Varietà.

CHIARELLA: Spettacoli musicali Comp. Germana Paoliori e Ilm.: «Roberta».

IDEAL: L'uomo che sbancò Montecarlo e Varietà. Diurni L. 1.05; serali L. 1.3.

STATUTO: Notte di carnevale. Frölich. Domani: «Fuocianna». Silvia Sidney.

BALBO: Viaggio improvviso e Varietà. Diurni 1.05. Ultimo varietà ore 22.

RAFFAELLO: Un marito ideale e Varietà. Prezzi diurni: L. 1-2-4; serali L. 2-3-5.

ALPI: «Acqua calda». Crik e Crok.

NAZIONALE: Follie di Broadway 936.

MASSIMO: Senza rimpianto» interpr. Eliza Landi, Raul Cavanagh.

Domani: «Shanghai». Warner Oland.

ITALIA: «Il cavallino bianco». Marc.

SAVOIA: «Aquila». Wallace Beery.

IMPERIALE: Il Cardinale Richelieu.

REGINA: Tentazione bionda. Var. 1.05

IMPERO: «Grande Barnum». W. Beery.

SOCIALE: Angelo di Paradiso. Temple.

FORTINO: «Sultano rosso» e Varietà.

CORSO: «Il re dei commedianti» e documentario Luce: Da Deslà a Addis Abeba.

REX: Dischi part. Simone Simon, Baur e doc. Luce: Da Deslà a Addis Abeba.

I divertimenti

CINE REX

Il grandissimo HARRY BAUR

la sorprendente SIMONE SIMON

trionfano da due giorni nel film

OCCHI NERI

una delle più interessanti e originali creazioni della stagione.

Per riguardo alla sua signorile clientela il

CINE REX

si è assicurato anche per questo scorcio di stagione del film di alto valore artistico e, non badando a sacrifici, sta preparando un avvenimento eccezionale, che costituirà la più bella ed entusiasmante manifestazione cinematografica del periodo 1935-1936.

MILLIONE: Follie di Broadway 936

Il grande successo della stagione.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

E' spirata improvvisamente l'anima buona di

Francesca Chiola ved. Bosio

Angosciati ne danno la triste partecipazione il figlio **Alfredo** con la moglie **Zina Cristina** ed i figli **Fernando** e **Mario**; la figlia **Luigia** col marito **Fernando Trucco** ed i figli **Luisita** e **Alfredo**; la sorella **Adela**; i cognati ed i nipoti.

I funerali avranno luogo sabato 30 corrente, alle ore 16.30, partendo da via Fiocchetto 39.

Pompe Funebri Nazionale - Tel. 53-409

La **Società per il Commercio con l'Estero - Bosio & Gamna** annuncia con il più profondo rimpianto la morte della Signora

Francesca Chiola ved. Bosio

Madre del proprio Contitolare, Signor Alfredo Bosio.

Torino, 29 maggio 1936-XIV.

Pompe Funebri Nazionale - Tel. [illegible]

A 27 anni, in Somalia, cadeva in combattimento il

Tenente del 9° Battaglione Arabo-Somalo

Adolfo Della Noce

già del 4° Reggimento Alpini

Straziati ma fieri le partecipano i genitori Generale **Cesare** ed **Amalia Borbonese**, la sorella **Maria Camilla**.

Astenersi dalle visite. (1728

Torino, Via Manzoni, 7.

Il 27 corr. è deceduto il

Prof. Giacomo Camosso

Tenente degli Alpini

Capo Manipolo M. V. S. N.

La Famiglia assecondando le volontà del caro Estinto, ne dà partecipazione a funerali avvenuti. (1729

Cristianamente è mancata

Saraceno Italia n. Marcon

Il marito **Salvatore**, il fratello, la cognata, il cognato, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti, ne danno il triste annuncio ringraziando quanti interverranno ai funerali sabato 30 corr., alle ore 9,15, da Via del Mille, 22.

Pompe Funebri Gentis - Tel. 46-018

Domani, sabato, 30 corrente, nel secondo anniversario della morte della Signora

Susanna Frisetti Delabroy

verranno celebrate Messe di Requiem alle 7 alle 11 nella Chiesa Parrocchiale della Madonna degli Angeli (Via Carlo Alberto). Si ringrazia fin d'ora tutti coloro che si uniranno alla Preghiera. (1713

Le necrologie si ricevono anche all'apposito sportello nel salone de «La Stampa», in via Roma, in qualunque ora del giorno, e fino all'una di notte.

Tipografia Giornale LA STAMPA

Appendice de *La Stampa della Sera* 50)

LA NEMICA

Romanzo di GASTONE RICCIARDI

VI.

Il calvario

Il signor Leone de Toutevenance, notaio di Moulfort, aveva terminato da poco di far colazione, quando la sua vecchia domestica gli portò il corriere.

— E' in ritardo, stamane. Il postino! — notò il signor de Toutevenance.

— Eh! Fa molto caldo, oggi! — rispose la vecchia Antonietta. — Ed il postino ha settant'anni che gli pesano sul groppone...

— Hai ragione — riconobbe il notaio. — Dagli un bicchier di vino e qualche cosa da mangiare, per rimetterlo in gambe.

Uscita la domestica, il notaio sfogliò le lettere e subito ne notò una di grosso formato.

— E' la calligrafia del conte Rodolfo — egli mormorò. — Ma come mai egli si serve di una busta così ordinaria?

Aperta la busta, ne cavò tre fogli, il primo dei quali era a lui intestato. Si accomodò gli occhiali sulla punta del naso, e cominciò a leggere.

Ma le sue mani cominciarono a tremare così forte che, per poter continuare nella lettura, egli dovette poggiare la lettera sul tavolo.

Terminata la lettura, egli rilesse una seconda volta il foglio, e non si fece scrupolo di esaminare anche quelli diretti ad Elvira ed a Gismonda.

— Ah! Povere donne!... — esclamò con un gesto desolato. — E' un pure, povero diavolo!... Come si farà ora, a dare questa notizia alla contessa?

La vecchia Antonietta rientrò

La novella di *Stampa Sera*

Occhi verdi

Il commissario accorse in pochissimi minuti. Marchioni l'aveva per massima: sorprendere, per quanto è possibile, l'ambiente ove il delitto fu consumato, ancor caldo e sconvolto, e cioè sorprenderlo quando più è favorevole ad una indagine rapida ed efficiente.

Volle vedere subito Gianna Grossi, e l'ascoltò con molta benevolenza, facendo violenza a se stesso, per quanto il racconto gli sembrasse di una folle: «Stavo per svestirmi, qui, in camera da letto. Mio marito si era appena coricato. Quando mi voltai e stesi la mano per prender la camicia da notte dal letto, e indossarla, vidi... vidi quell'orribile cosa. Guardi...». E indicò, con l'indice teso e fermo, la ferita mortale dell'ingegner Carlo Grossi.

«La vittima è spirata due buone ore dopo il ferimento — intervenne, non interrogato, il medico chiamato al soccorso. — Quando fu aggredita, la vittima doveva sonnecchiare, perchè nulla rivela una lotta. E' quella vasta echimosi al pugno e al polso sinistro indica che una mano larga e vigorosa l'aveva ghermita e stretta, mentre che l'altra mano dell'aggressore colpiva ferocemente con l'arma».

Gianna Grossi, abbandonata su una poltrona, senza lacrime, senza pensiero, senza parola, insensibile a quanto accadeva attorno a lei, era scossa a lunghi intervalli da un violento tremito. E, quando, venuta la sua volta, Augusto Devalle, l'inquilino dell'alloggio situato al medesimo pianerottolo, prese a parlare, ella, tuttavia immobile, col capo abbandonato sulla spalliera, parve sopraffatta dall'emozione o da una fatica immane. Devalle narrò: «Non è più di mezz'ora; aprì la porta dell'alloggio e diede in un grido inumano. La trovai quasi svenuta, aggrappata con le unghie allo stipite della porta. Volai giù per le scale, svegliai il portinaio, diedi l'allarme...».

Nei giorni seguenti, l'inchiesta non fece un passo avanti: le rosee speranze che Marchioni aveva nutrite, nei primi momenti, sui risultati immediati, col trascorrere delle ore andarono impallidendo. Fino quasi a dileguare. Ogni giorno era giocoforza concludere col rinnovato riconoscimento della onestà irreprensibile di Gianna, seppure la figura della vittima, a esame approfondito, lasciava sempre più dubbiosi.

Marchioni la trovò stravolta dal dolore e dall'angoscia, estenuata. Al vederlo, ella balbettò: «Non ne posso più. Giungerà forse presto il momento in cui non avrò più forza di difendermi».

«Eravate gelosa di vostro marito?», le chiese dolcemente. Ella lo guardò con una meraviglia infantile: «Perchè avrei dovuto essere gelosa? Mio marito, non certo, mi fu sempre fedelissimo».

«Già, a sentir voi; ma oggi risulta che fu un dissipato donnaiolo...».

«E' falso! Ed è troppo facile, ora, calunniarlo e insultarlo».

«... e quando voi avete saputo, e avete accertato, e avete cercato con mano i suoi tradimenti, allora l'avete ucciso!».

Gianna ammutolì, d'improvviso. Marchioni allora cambiò bruscamente metodo. «Tra il momento in cui egli si mise a letto e il momento in cui die di averlo trovato cadavere, avete lasciato la camera?».

«No!».

«Il medico, giunto un quarto d'ora dopo il vostro richiamo, assicura che vostro marito è morto almeno due ore dopo essere stato colpito».

«E' impossibile!...».

«La dichiarazione è formale. L'autopsia l'ha confermata. Voi dovete convenire con me che il vostro sistema di difesa non regge. E allora ditemi francamente che cosa accadde nella camera — che voi asserite di non avere lasciata nemmeno per un attimo — dal momento in cui vostro marito si coricò».

«Nulla!... No!... aspettate!... Allorchè ebbe indossato il pigiama, mi chiamò. Mi ero attardata in salotto, a sfogliare i giornali. Accorsi. Era tranquillo e sereno, come al solito. Mi ricordò che il mattino dopo avrei dovuto andare dal notaio per un certo documento riguardante la mia casa di campagna; e parlando, si coricava. Ascoltando, io mossi verso la finestra, vi giunsi, spalancai le persiane, che non chiudevamo mai di notte, e godetti degli effluvi di quella notte estiva. Mio marito allora tacque, spense la lampada centrale, quella appesa al soffitto, e accese la piccola lampada, sul mio comodino, lo dormivo dalla parte prossima alla finestra; mio marito dall'altra, dalla parte più vicina alla porta, che s'apre sul corridoio. Trascorsero non più di quindici minuti; mi staccai dalla finestra, mi voltai e vidi...».

Marchioni restò qualche poco sopra pensiero. «Quella notte, mi diceste che quando scorgeste vostro marito agonizzante, vi trovavate quasi ai piedi del letto; ora — state attenta — non mi dite la stessa cosa. Dalla finestra, volgendovi, avete certamente dovuto poter scorgere distintamente quanto accadeva entro la camera».

«E' vero; ma non subito rivolsi lo sguardo al letto».

Marchioni in quel punto ricordò che quand'egli entrò nella camera, l'accusata era seduta su una poltroncina, volta verso il muro, e aggiunse: «Se siete innocente, come dite, ha dovuto scorrere assai più tempo che non crediate tra il momento in cui vi affacciaste alla finestra e quello in cui vi rendeste conto dell'accaduto. Sforzatevi di ricordare ciò che accadde in quel tratto di tempo. Il più piccolo, il più trascurabile dettaglio, può essere per voi la salvezza».

«Non ricordo nulla, proprio nulla...» sillabò Gianna lentamente, con fatica; ma poi con un brusco trapasso: «Mi si vuole far credere che c'è chi accusa mio marito di... leggerezze. Con qual donna, dunque, si può immaginare che mi abbia ingannata?».

«Ho raccolto il nome della signora Devalle, vostra vicina di pianerottolo. Ma, ben inteso, nulla è provato, anzi potrei aggiungere...». Marchioni si interruppe, colpito dalla trasfigurazione dell'accusata: «La moglie di Devalle... — mormorava Gianna — ma Devalle non avrebbe sopportato simile offesa... è così forte...» e pronunciando queste parole, ansimava come dopo una lunga corsa. Marchioni buttò là: «Ricordo di aver veduto quella stessa notte Devalle, ma non mi è parso tanto forte quanto dite».

«E' vero, a prima vista non pare, ma bisogna osservarlo bene... bisogna guardarlo...», riprese Gianna d'un tale accento che gettò Marchioni in un curioso imbarazzo.

«Nessuno ha notato che ha gli occhi verdi?» mormorò ella infine, con uno sforzo immenso.

«No! è impossibile! L'avrei notato... Devalle è assolutamente insignificante».

«Ma bisogna vederli di notte... allora mutano colore...».

Un fiotto di gioia pervase le vene di Marchioni, come ogni volta che fiutava la buona pista. Or non sapeva ancora come la luce si sarebbe fatta, ma antiveva che stava per sprigionarsi, impetuosa: «E' così? Siete andata a passeggio con lui di notte?».

«Nooo...» balbettò ella, inebetita.

«Aveva gli occhi verdi, la sera del delitto?».

Gianna impallidì mortalmente, le sue ciglia sbatterono spaurite più e più volte. Egli insistette: «Quella sera, dalla finestra, l'avete veduto?».

Gianna parve attingere un insospettato vigore a una fonte misteriosa, sussurrò: «I suoi occhi... dietro la finestra» e si arrestò. E Marchioni, di rincalzo: «Dite, dite... adunque, voi apriste la finestra... che accadde allora?».

«... ho veduto che i suoi occhi verdi... entro la camera...» e s'accasciò sul pagliericcio carcerario, sul quale era seduta.

Marchioni ne sapeva abbastanza. Un'ora appresso, batteva alla porta di Devalle: che venne ad aprire di persona, scusandosi: «Da due settimane sono indisposto e non esco di casa. Mia moglie è uscita». Ma Marchioni, con il più cordiale sorriso: «Appunto, la coincidenza delle date! Si sarà forse raffreddato la notte della uccisione di Carlo Grossi». Il viso di Devalle si stirò, s'irrigidì paurosamente; e davvero i suoi occhi di un colore indefinito divennero d'un verde vivo, quasi fosforescenti: «Che vuol dire, avvocato?».

«Voglio dire che, quella stessa notte, non m'era sfuggito che la signora Grossi poteva essere un facile *soggetto*; e che voi lo avete ignobilmente sfruttato. Allorchè s'affacciò alla finestra comunicante con il vostro balcone, voi l'attendevate all'agguato; un agguato teso da molte e molte sere, con criminale pazienza. Voi le avete intimato di schiudervi la porta dell'alloggio, di rivolgere una poltrona al muro e di sedervisi; e poi, approfittando del primo sonno, cui s'era ormai abbandonato, avete ucciso l'ingegnere Grossi. L'appartamento era così alla vostra mercè; l'avete messo a soqquadro per trovare le lettere di vostra moglie. Siete incredibilmente geloso, Devalle, di vostra moglie. Di vostra moglie, che voi siete certo vi tradisce, e che nemmeno al prezzo di un delitto, siete riuscito a cogliere sul fatto...».

Mario Sassernò

IN CUCINA E IN CASA

FRITTATA D'ASPARAGI. — Lessate la punta di mezzo chilogramma di asparagi e aggiungeteli a sei uova battute in precedenza unitamente a un pizzico di formaggio grattugiato. Far cuocere in olio o burro bollenti fino a quando le uova si saranno rapprese.

PER TOGLIERE IL LUCIDO agli abiti, dopo una prima stiratura con un panno umido, procedere ad una seconda stiratura sostituendo al tappeto comune una coperta più morbida, o ad esempio, un asciugamani a spugna ripiegato in quattro. Posare sull'indumento un panno umido e ripassare leggermente con ferro caldissimo, in modo da provocare la formazione di molto vapore acqueo. Se il «lucido» è di data recente scomparirà. Allo stesso modo si può stirare il velluto.

Charlie Chaplin quando non è Charlot

A tutto il mondo sono noti gli atteggiamenti di Charlot; poche persone conoscono invece quelli di Charlie Chaplin nella sua vita privata. Ecco il grande comico dello schermo sorpreso al telefono in posa alquanto inusitata

Come nacque e trionfò la "Serva padrona,,

Un'arancia sulla testa di Pergolesi - Fantasie di biografi e vicenda d'amore - Lo "Stabat Mater,, scritto pochi giorni prima della morte

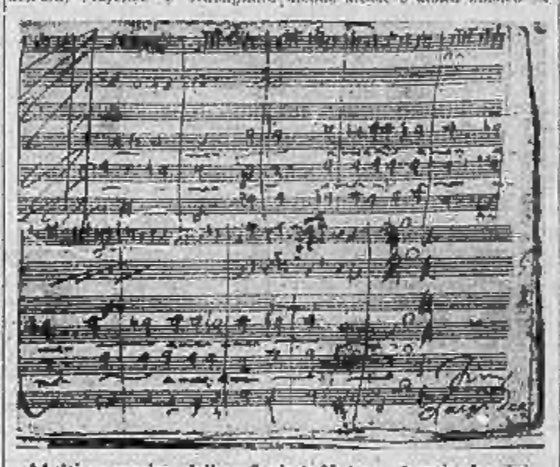
Domani sera, sulla scena del corso Moncalieri del Dopolavoro Fiat, saranno eseguiti alcuni pezzi dello «Stabat Mater» (direzione P. Della Torre e A. Buchi) e la «Serva padrona» (P. Della Torre, Ernesto Badino di Pergolesi, direttore dell'orchestra U. C. Grido).

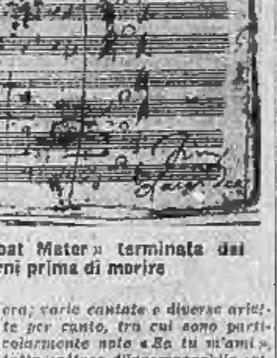
Duecento anni or sono — e precisamente il 16 marzo 1736 — in un convento francescano di Pozzuoli si spegneva, nel pieno fiore dell'età, l'inquieta e travagliata esistenza di un grande musicista: Giovan Battista Pergolesi.

Non erano che ventisei anni! Ma appartenevà a quella schiera di spiriti eletti, a cui la sorte concesse di fiorire, fin dalla prima giovinezza, tesori fulgidissimi e immortali di bellezza, ma poi, gelosa quasi di tanto privilegio, troncò immaturamente l'esistenza terrena, proprio quando più lussuriosamente da essi si sarebbe potuto irradiare, a maggior conforto dell'umanità, l'intima luce ideale che in essi sfolgorava!

Nacque il Pergolesi il 4 gennaio 1710 a Jesi, piccola e ridente città marchigiana, dove, qualche anno più tardi, doveva vedere la luce un altro celebre — e assai più fortunato! — compositore nostro: Gaspare Spontini. Nuque gracile e forse già portando con sè, fin dalla prima infanzia, i germi di quel morbo tubercolare, che lo menomò in una gamba — rimasta più corta — e che doveva troncare così precocemente l'esistenza.

Dopo i primi studi letterari e musicali fatti nella città natale, egli passò a Napoli, dove fioriva allora uno dei centri musicali più vitali e celebri d'Europa; ed ivi, alla scuola di tre insigni luminari dell'insegnamento musicale — Greco, Durante e Feo — il Pergolesi, che già s'era assai distinto nello studio del violino, attinse vaste e profonde cognizioni nell'arte del contrappunto e della composizione, iniziando, poco dopo, quella attività artistica che, in circoscritto di periodo di circa un lustro, doveva dargli l'immortalità.

In tale periodo il Pergolesi scrisse varie opere teatrali; composizioni strumentali da camera — tra cui quelle «Sonate per due violini e basso», che costituiscono uno dei capisaldi della musica strumentale italiana del '700 —; alcune messe e molta musica re-

L'ultima pagina dello «Stabat Mater» terminata dal Pergolesi pochi giorni prima di morire

Caricatura di Pergolesi i cui tratti sono grottescamente alterati. Il valore di questo disegno consiste nel fatto che è l'unico documento che ci trasmette, direttamente l'effigie del Pergolesi, essendo tutti gli altri ritratti di pura fantasia

La soprano Paola Della Torre, che domani sera, nel Teatro del Dopolavoro Fiat, interpreterà la «Serva padrona» e lo «Stabat Mater» del Pergolesi

*ligiosa, tra cui quella «Sonata per violini e violoncello» che costituisce uno dei capisaldi della musica strumentale italiana del '700 —; alcune messe e molta musica relig

Anno 70 -- Numero 128 -- TORINO --

STAMPA SERA

Venerdì 29 Maggio 1936 -- Anno XIV --

La solitaria fatica contro la montagna e contro il cronometro

Olmo trionfa nella tappa in salita

La sorprendente impresa del corridore di Celle che batte nella Rieti-Terminillo tutti gli scalatori e passa al secondo posto nella classifica generale - Mealli si piazza alle spalle del vincitore e Bartali deve dividere con Valetti il terzo posto

Classifica della Rieti-Terminillo

1. **OLMO,** in 51' e 12'' (Bianchi) alla media di Km. 20,650;
2. **Mealli** (Legnano) in 55' e 31'' (media Km. 20,502);
3. **Bartali** e **Valetti** in 55'47'' media Km. 20,406);
5. Piemontesi in 56'39'';
6. Canavesi in 57'11'';
7. Molinar (1.o degli isolati) in 57'38'';
8. Giacobbe in 57'43''; 9. Generati in 57'55''; 10. Pesenti, 58'11''; 11. Balli, 58'54''; 12. Bovio, 59'16''; 13. Grassi in 59'41''; 14. Cecchi, ore 1; 15. Molle, 1,1''; 16. Guarducci in 1,8''; 17. Como, 1,15''; 18. Sessa, 1,16''; 19. Rogora, ore 1,35''; 20. Malmesi in 1,38''.

Classifica generale del Giro

1. **BARTALI** (Legnano) con ore 69,13'7'';
2. **Olmo** (Bianchi) con ore 69 19'53'' (dist. 6'46'');
3. **Canavesi** con ore 69,21' (distacco 7'53'');
4. **Mealli** con ore 69,21'39'' distacco 8'32'');
5. **Valetti,** ore 69,22'40'' (distacco 9'33'');
6. **Molinar,** ore 69,23'36'' (distacco 10'29''), 1.o degli isolati;
7. Piemontesi, 69,24'51'' (distacco 11'44''); 8. Balli, ore 69'25'51''; 9. Molle, 69,27' e 12''; 10. Gotti, 69,27'49''; 11. Bergamaschi, 69,28'15'' (distacco 15'8''); 12. Morelli, in ore 69,26'25'' (dist. 15'18''); 13. Guerra, 69,28'37'' (distacco 15'50''); 14. Del Cancia, in ore 69,31'46'' (dist. 18'30''); 15. Montesi in ore 69'33'0''.

Molle, Olmo, Bartali e Mealli giungono primi al culmine di Roccaraso

Colpo di scena

(DAL NOSTRO INVIATO)

Terminillo, venerdì sera.

Le «tappa novità», come è stata chiamata questa Rieti-Terminillo tutta in salita ed a cronometro, ha avuto inizio stamane presto e termina poco dopo mezzogiorno.

Bartali nervoso

Al traguardo, posto al bivio per Leonessa, si è radunata, fin dalle sette e mezza, una vera folla di sportivi, accorsa al richiamo della presenza dei migliori nostri ciclisti. Folla non, mala numerosa e schierata lungo i 30 Km. del percorso e specialmente sui 9 chilometri di salita vera e propria che, con un dislivello di 1050, partono da Quota 0 Campoforogna, dove a Pian di Valle è posto il traguardo.

Festeggiatissimi tutti quanti i corridori, ma applausi particolari ai campioni. Bartali, in maglia rosa, non accoglie, però, con troppa cordialità queste dimostrazioni. Il campione d'Italia appare scuro in viso e nervosissimo. Non minore preoccupazione manifestava Pavesi, direttore sportivo della Legnano, e questo sentimento di apprensione lo si nota in tutti quanti, accompagnatori e corridori, appartengano alla squadra del vincitore della Campobasso-Aquila. Perchè? La notizia corre presto di bocca in bocca nel piccolo ambiente del Giro. Bartali ha passato una notte agitatissima e non è quasi riuscito a chiudere occhio. La cosa è veramente eccezionale in lui, che passa per un atleta freddo e sempre padrone di sè.

Anche su Guerra, l'altro «asso» di Legnano, le notizie non sono troppo liete. Il mantovano soffre sempre per la noia schegiatura al polso e si presenta alla partenza tutto incerottato. Guerra è, però, più tranquillo di spirito che non ieri. Egli afferma la decisione di resistere per poter essere utile al compagno Bartali nelle prossime tappe.

Le prime partenze

Tutto allegro, nonostante la testa fasciata, è Molinar, capolista degli isolati. Lo seguitollo piemontese è per molti il favorito della gara odierna, giacchè gli sono riconosciuti doti eccezionali di scalatore, oltre che un'esperienza tutta particolare, formatasi in Francia, nelle gare di pura salita.

Il tempo è buono ed il sole brilla sul luogo di partenza. Su per le rampe del Terminillo, però, i corridori troveranno presso Cantalice strati di nebbia che si dileguerranno, tuttavia, prima della vetta.

Le partenze vengono date puntualmente con inizio alle 8,30 precise. Il primo a partire è Scacchetti dalla Meina, seguito a 2' da Rogora e, poi, da Generati, Battesini, Balli, Rossi Remo, Malmesi, Bergamaschi, Benaglio, Valetti, Vignoli, Tenni, Del Cancia, Di Paco, Giacobbe, Molle, Maldini, Guerra, Romanatti, Canavesi, Grassi, Cazzulani, Montesi, Bartali, Bovet, Morelli, Pesenti, Scortichini, Cecchi, Guarducci, Camussa, Piemontesi, Vicini, Molinar, Macchi, Intrazzi, Como, Gotti, Olmo, Sessa, Bovio, Scazzola, Pinabellini, Lucheitti, Mealli, Perego, Moretti, Rimoldi, Terragni e Lippolis.

GIUSEPPE OLMO

Il coraggioso isolato pugliese chiude la serie della partenze alle 11,8'. Sono, naturalmente, mancati all'appello Masi, Zaborra e Brattini, vittime della tappa di ieri.

Il primo a giungere al traguardo è Generati, il quale ha superato lungo la salita Scacchetti e Rogora partiti prima di lui. I cronometri assegnano al «grigio-rosso» l'eccellente tempo di 58' e 55''. Il «biancoceleste» Balli, che arriva veloce, si avvicina di meno di 1' a questo tempo, ma è l'isolato Valetti, un altro piemontese che nelle salite si sa fare, a battere nettamente con 53' e 47''. Fra questi primi arrivati, però, non vi è alcuno dei favoriti della prova, ad eccezione di Bergamaschi, classificato.

Valetti in 55'47''

C'è, però, un nome grosso, quello di Bergamaschi, «Singapore», che non è specialista delle salite pur sapendo cavarsela bene, è venuto su con azione scioltà e continuata ed ha coronato la sua fatica con un buon risultato: 1 ora 1'17''. Il «grigio» non ha dato pace anche oggi di quella foratura che lo ha appiedato ieri l'altro nella discesa dopo Popoli, mentre era lanciato all'inseguimento di Bartali.

Continuando gli arrivi, si mantiene, frattanto, i pareri dei corridori. Tutti sono concordi nell'affermare che la prova è quanto mai dura e che il tempo di Valetti sarà difficilmente superabile. della verità di questo nascerà abbiamo presto le prove, giacchè sia Canavesi che Grassi, due ragazzi che in salita vanno bene, non riescono a fare meglio dell'isolato torinese. Canavesi, però, difende in modo eccellente il suo secondo posto in classifica con un brillante 57' e 11''.

Anche Bartali in 55'47''

Molle, invece, di cui si ricorda che fu l'ultimo a cedere all'offensiva di Bartali, è sfortunato, giacchè ha dovuto scendere di macchina essendo la ruota uscita dall'ingranaggio.

Si attende ora l'arrivo di Bartali. Eccolo, infatti, apparire prima ancora di Cazzulani e di Montesi che lo hanno preceduto nel lasciare il controllo di partenza. I cronometri danno il loro responso: 55' e 47''. Come Valetti. La «maglia rosa» e l'isolato sono, dunque, alla pari. Riuscirà Molinar a fare meglio? Oppure la Rieti-Terminillo avrà due vincitori?

Altri buoni risultati ottengono Pesenti e Piemontesi. Il tempo di «Piemonte» è tanto più significativo in quanto l'atleta di Saca ha forato a 4 Km. dalla vetta ed è giunto con una gomma a terra. Di forature sono pure rimasti vittima Morelli e Montesi.

Applausi particolari toccano a Ricardo Guerra il quale, nonostante le sue disgrazie ha compiuto la prova in 1,2' e 33''. La forza di volontà di questo campione è veramente ammirevole.

Arriva anche Di Paco che, come è noto, non è troppo amico delle salite. Il bel Raffaele è tutto felice quando apprende che, già fin d'ora, si può dire che non sarà ultimo, poichè il suo tempo di 1,14' e 10'' è nettamente superiore a quello di Battesini: 1,17' e 28''. Battesini, però, ha avuto la sfortuna di forare una gomma. Tra i due velocisti, dunque, Di Paco ha ancora vinto... per una gomma.

La grossa sorpresa

Prove non troppo brillanti hanno, invece, compiuto Amos Del Cancia, Vignoli e Tenni, specialisti delle salite.

L'arrivo di Molinar è prossimo e lo si attende con viva ansietà. Quando, però, l'isolato piemontese compare in vista dell'arrivo, si capisce che non potrà superare Bartali e Valetti. I cronometri, infatti, gli assegnano il tempo di 57' e 38'' che è nettamente peggiore di quelli dei due primi. Molinar, dopo essere salito regolarmente nel tratto più ripido, si è disunito nell'azione verso il fine.

Valetti e Bartali, a questo punto, non dovrebbero più temere che di Mealli, che ha ancora da scendere in gara. Ecco, invece, il colpo di scena. Olmo, il velocista, l'uomo della pianura, arriva sciolto e composto nell'azione nel tempo sbalorditivo di 51' e 12''. I due favoriti sono battuti. Il detentore del primato mondiale dell'ora ha fatto meglio, nella gara meno a lui favorevole, degli uomini della montagna. E' questo il segno della classe attualmente dell'atleta di Celle, il quale supera, pertanto, fin d'ora Canavesi in classifica generale, passando ad occupare il secondo posto, subito dopo Bartali.

La vittoria di Olmo appare ormai quasi certa. Un uomo solo, infatti, potrebbe ottenere un risultato migliore del suo, Mealli. Ma ecco anche Mealli arrivare. Non ho visto. Il suo tempo è di 55' e 31''. L'insidia è stata pericolosamente portata, ma non ha avuto per risultato che di superare Bartali e Valetti. Olmo è rimasto inattaccabile.

Gli ultimi arrivi si susseguono senza troppo interesse, giacchè tutta l'attenzione degli appassionati è volta all'inatteso vincitore che riceve applausi e manifestazioni di entusiasmo interminabili. Olmo è felice e scherza con gli «scalatori» non risparmiando loro frizzi ed ironie.

Si apprendono, intanto, i tempi a metà salita, al Piano di Rosco, ed essi ci dicono come Olmo abbia migliorato precisamente nel secondo tratto, ove, invece, Bartali è calato. Appare, altresì, in tutta la sua importanza la foratura di Piemontesi, giacchè, senza di esso, il «biancoceleste» avrebbe compiuto una prova di eccezione.

Spostamento in classifica

Ecco, infatti, i tempi al Piano di Rosco: 1. Bartali, 32'5''; 2. Piemontesi, 32'48''; 3. Mealli, 32'50''; 4. Olmo, 32'46''; 5. Canavesi, 33'15''; 6. Molinar, 33'18''; 7. Cecchi, 34'47''; 8. Giacobbe, 33'45''.

La Rieti-Terminillo ha avuto le sue brave ripercussioni nella classifica generale. Olmo scavalca Canavesi e si insedia al secondo posto, mentre Mealli e Valetti superano il coraggioso Molinar. Questi, però, conserva la maglia bianca del primo degli isolati. Un balzo in avanti compie Piemontesi che passa dal 15.o al 7.o posto, mentre Bergamaschi e Guerra perdono terreno.

Tutti questi spostamenti, però, non influiscono, come era ben prevedibile, sulla situazione di Bartali il quale rimane saldamente sul suo seggio di primo in classifica. Il campione d'Italia, però, non è apparso nelle sue migliori condizioni. Vedremo nelle prossime tappe se l'insonne notte passata non è che un fenomeno passeggero.

Vittorio Zumaglino

L'uomo dei monti

BARTALI: — Oggi può anche battermi Olmo. Al momento di pigliare il vantaggio ed i quattrini sono stato io ad andarmene!...

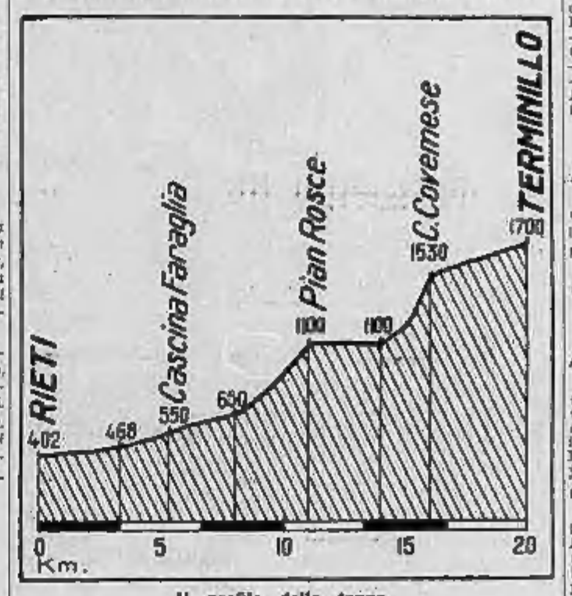
Le corse di domani a San Siro

Milano, venerdì sera.

Il Premio Conte Giovanni Visconti di Modrone (L. 12.000, m. 2200), una delle maggiori prove del programma milanese per i cavalieri dilettanti, avrà domani un campo abbastanza numeroso di partenti che comprenderà: Alato (73, avv. Badini), Dulcamara (72, sig. Corsanego), Marco de Medici (66, sig. Tagliabue), Aral (71, sig. B. Levi), Diesi (71, sig. G. Cottenti), Ello (74, nob. L. Alberteni), Ahmed (70, sig. L. Turner), Sakuni (58, conte L. Visconti). I cavalli di qualità non mancano e si mettono in evidenza dei tre anni come Sakuni e Ahmed ed un anziano come Ello. La forma recente di Sakuni e abbastanza concludente e la monta del conte L. Visconti accresce indubbiamente le probabilità di successo del cavallo del sig. Sambruna, contro Ahmed ed Ello.

Le nostre preferenze per la giornata:

Pr. Cimbro: *Farnesiana-Mauro.*
Pr. Arago: *Zappa d'Oro-Marechiaro.*
Pr. Brioni: *Senago-Fambros.*
Pr. Castellanza: *Lotti-Mary.*
Pr. G. Visconti di Modrone: *Sakuni-Ahmed.*
Pr. M. Generoso: *Stop-Aspidium Filix.*
Pr. Desio: *Gazzella-Surana.*



Il profilo della tappa

Notiziario marittimo

Movimento del porto di Genova

Arrivi dalle 12 del 28 alle 12 del 29

Scania, sved., tonn. 1171 (Jensen) — *Afrika*, dan., 5188 (Avigdor) — *Virgilio*, it., 6750 (Italia) — *West Ekonk*, nord-amer., 3453 (Scarsi) — *Esperia*, it., 6022 (Lloyd Triestino) — *Singarella*, it., 805 (Rossetti e C.) — *Sun II*, it., 172 (Dal Re) — *Emilio Morandi*, it., 888 (Consorzio Agrario) — *Giambattista*, it., 706 (Dani e C.) — *Vincenzo*, it., 274 (Zavari) — *Papà Nicola*, it., 25 (C. Carmina) — *Amalcora*, it., 340 (Olivari) — *A. Podestà*, it., 368, (Olivari) — *P.L.M. 93*, franc., 2741 (Consorzio Carboni).

Part. dalle 12 del 28 alle 12 del 29

Duca degli Abruzzi, it., per Mercia — *Aequitas*, it., per Napoli-Huelva — *Tosca*, it., per Tripoli — *Merano*, it., per Istanbul — *Conte Verde*, it., per Massaua — *Ecourrectio*, it., per Maraiglia — *Giovanni*, it., per Savona — *Rocco*, it., per Imperia — *Tafun*, ingl., per Istanbul.

Movimento del porto di Savona

Arrivi dalle 12 del 28 alle 12 del 29

Stefano Padre, ital., tonn. 52, da Alghero (Bidina) — *Penalcro*, it., 49, da Genova (Ricci).

Part. dalle 12 del 28 alle 12 del 29

Mattia, it., per Napoli — *Fernando*, it., per Noli.

Movimento del porto di Trieste

Arrivi dalle 12 del 28 alle 12 del 29

Istria, it., da Pola — *Sarine*, egiz., da Cannes — *Micol Matkovich*, jugosl., da Spalato — *Arisio*, it., da Fiume — *Stampalia*, it., da Ancona — *Bid*, jugosl., da Metcovich — *Presidente Kopaitic*, jugosl., da Salonicco.

Part. dalle 12 del 28 alle 12 del 29

Davide Bianchi, it., per Molfetta — *Vesta*, it., per Alessandria — *Balcanato*, it., per Bagnoli — *Quirinale*, it., per Istanbul — *Istria*, it., per Pola — *San Giorgio*, it., per Zara — *Universitas Yacht*, austriaco, per Venezia.

Le quotazioni odierne della Borsa di Torino

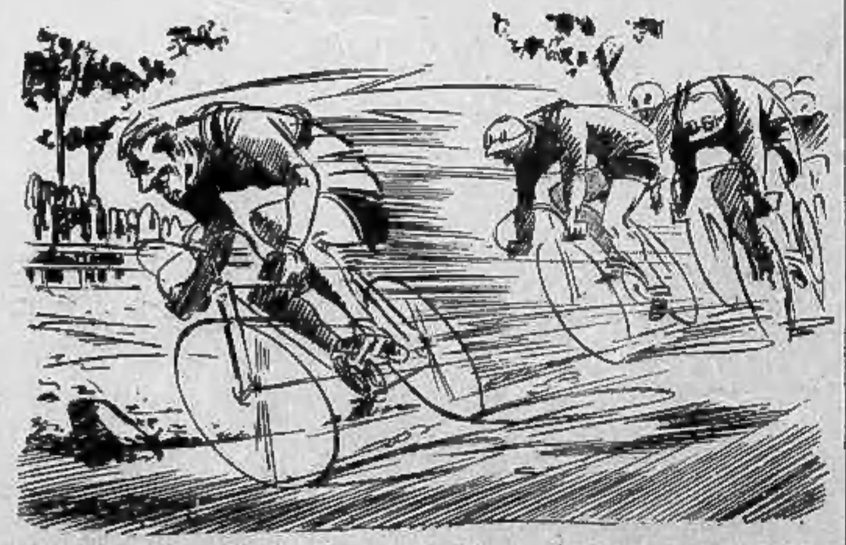
Val. cor. nominale	TITOLO	Ind. cat. pag.	Dividendo lordo	Data di pagamento	Chiusura precedente	Chiusura odierna
100	Rend. 3,50 c.	91	1,75	1-1-36	76 20	76 80
100	Id. 1. p.	91	1,75	1-1-36	76 20	76 35
100	Pr. Red. 3½	3	1,75	1-1-36	76 70	76 15
100	Id. 1. p.	3	1,75	1-1-36	76 80	76 875
500	I.R.I. 4½ s.	9	11,25	1-1-36	455 75	456 —
500	Torino 4½ s.	10	11,25	1-1-36	450 —	450 —
500	Torino 5 c.	20	12,50	1-1-36	452 —	452 —
500	S. Paolo 3½	20	8,75	1-1-36	409 50	409 50
[illegible]	Id. 4 (1.o 6) c.	9	10	1-1-36	450 —	450 25
500	Ferrov. 3 c.	—	7,50	1-1-36	305 25	305 50
500	El. Ferr. 4½ c.	9	11,25	1-1-36	457 —	459 —
100	E.T.N. 1940 c.	9	7,50	15-5-36	98 50	99 10
100	Id. 1941	6	8,50	15-5-36	98 50	98 90
100	Id. 1943 VIII	4	8 —	15-5-36	98 —	98 25
100	Id. 1943 XII	2	8 —	15-12-35	98 25	98 05
100	Id. 5% 1944	1	0,50	1-3-36	93 50	93 65
500	S.T.E.T.	4	10 —	1-1-36	518 —	518 —
500	Miglior. 4	9	10 —	1-1-36	426 —	426 —
[illegible]	Prest. 5%	14	15 —	1-6-36	490 —	490 —
500	Mediterranee	22	27 —	16-1-36	484 —	484 —
500	Meridionali	130	18,50	9-1-36	681 —	684 50
5	Lloyd Sab.	23	— —	22-4-31	4 50	4 50
500	Navig. A. I.	6	12 —	5-5-36	137 75	138 —
100	Terme-Nord	6	10 —	25-5-36	149 —	149 —
10	Italiana Gas	2	0,75	1-6-35	13 55	13 6125
50	Sip	9	3,06	16-1-36	49 20	49 50
[illegible]	Terni	11	12 —	20-5-36	215 —	214 —
100	Valdarno	4	2 —	2-11-35	151 —	156 50
[illegible]	Nord. Eletr.	10	15,25	1-7-35	249 75	250 —

CAMBI: Parigi 83,65; Londra 63,45; Svizzera 411; New York 13,12.

Azioni quotate ufficialmente in altre Borse

TITOLI	Valore nominale	Chiusura precedente	Chiusura odierna
MILANO			
Rend. it. 3½ c.	100	76 20	76 80
Id. 1. p.	100	76 20	76 35
Redim. 3½ c.	100	76 50	76 05
Id. 1. p.	100	76 70	76 15
U.I.M.	100	142 50	143 —
Centrale	500	598 —	599 —
Assicur. Gen.	1000	3925 —	3925 —
Mediterranee	250	480 50	487 —
Meridionali	500	680 —	684 —
Ven. Costruz.	200	235 —	235 —
N. G. I.	250 lit.	66 25	66 50
Cantieri	1000	2000 —	2000 —
Fiat	100	98 50	98 25
Gilera	100	80 50	80 50
Ticino	100	90 —	91 —
Olcese	200	257 —	259 —
De Angeli	375	648 —	652 —
Coste	100	340 —	348 —
Lanificio	250	350 —	354 —
Rossari	250	395 —	395 —
Rotondi	250	305 —	307 —
Tosi	75	37 —	37 —
Cot. Meridi.	10	140 —	141 —
Cot. Manif.	100	255 —	257 —
Garardo	100	510 —	510 —
Rosti	1700	3450 —	3450 —
Targetti	75	82 —	82 —
Cascami	240	312 —	315 —
Bergaconi	75	62 —	63 50
Safa	250	365 —	357 —
Pecchetti	40	56 —	53 50
Scotti e C.	100	30 50	30 50
Ligaldo	50	39 50	40 —
Ilva	100	179 —	179 —
Metalli. It.	100	203 —	203 —
Ansaldo	17 50	33 25	33 25
Montecatini	100	179 75	180 50
Edisonvolta	50	188 50	190 50
Breda	150	147 50	148 75
Bianchi	50	69 50	70 12
Isotta	20	26 50	27 25
Ilva	200	368 —	373 75
Marzotto	100	63 50	64 50
Adr. Elettr.	100	157 —	158 —
Tei	—	662 —	665 —
Dist.	201	260 50	262 —
Dinamo	200	260 —	261 —
Basso Milan.	100	131 —	130 —
Bresciana	200	241 —	241 50
Valdarno	100	153 50	153 50
Piacentina	150	153 —	153 50
Sarda	100	48 —	46 —
Comaschina	—	604 —	605 —
Emiliana	250	354 —	353 —
S.F.I.L.	100	107 50	108 50
Trezzo, d'A.	372	362 —	362 —
Chimiche priv.	125	129 50	129 25
Id. ordinarie	125	86 50	87 —
Safo	100	70 50	72 —
Edison	200	248 —	249 25
Id. Fosforifera	200	182 —	182 —
Sip	50	49 75	49 75
Treno	200	100 —	98 75
Vizzola	401	389 50	390 —
Meriz. Elettr.	250	249 50	250 75
Orobia	425	575 —	575 —
Terni	200	210 —	215 —
Unes	10	10 00	10 05
Marelli	100	106 —	106 —
Tecnomasio	101	68 75	70 25
Gladiatore	100	170 —	170 50
Eridania	200	410 —	411 —
Zuccheri	601	1530 —	1535 —
Raffineria	200	449 —	454 —
Molini Ceriana	75	100 —	100 —
Italgas	11	13 50	13 50
Alfa Lanza	100	115 —	116 —
Cusigono	100	141 —	141 —
Petroli	20	8 875	8 875
Acciai	75	75 50	75 50
Fond. Rag.	75	— —	— —
Id. 1 %	400	19 50	19 50
Fondi Rustici	100	80 50	80 50
Beni Stabili	200	309 —	308 —
Saturnia	100	18 —	18 —
Baroni	40	30 25	30 25
Burgo	295	256 —	257 —
Rich. Ginori	250	605 —	605 —
Gr. Alberghi	50	45 25	43 25
Italcementi	1000	149 75	149 —
Pirelli lit.	1000	1087 —	1095 —
Pirelli e C.	100	365 —	367 —
Savoia-Zerbi	35	7 —	7 —
GENOVA			
Fin. Ind. Agr.	100	280 —	272 —
Tram. El. Gen.	500	622 —	622 —
Lloyd Sab.	15	— —	4 40
Cotoni. Ligure	100	112 —	112 —
Off. El. Genov.	250	118 —	125 —
Montevideo	—	193 —	— —
Semolerie	250	77 50	72 —
Acq. Pugliese	250	274 —	274 —
Molini A. I.	200	270 —	271 —
Erica Ganova	200	174 —	174 —
TRIESTE			
Assicurat. It.	125	482 50	482 50
Infortuni	500	1867 50	1837 50
Adr. Ricerca A	500	1870 —	1870 —
» » B	2000	1740 —	1740 —
Cosulich	30	11 75	11 75
Gerolimich	200	40 —	40 —
Martinolich	150	70 —	70 —
Tripcovich	200	97 25	97 25
Cant. R. Adr.	100	101 75	101 75
Aquileia	125	130 —	131 —
Stabilimento	200	205 —	205 —

Lo aspettano sempre



DI PACO: — Divertiamoli ancora una volta questi cari avversari, visto che attendono sempre ch'io rientri in gruppo per vedermi vincere!...

(Disegni di BIOLETTO)